



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

BOLLETTINO DI NUMISMATICA

RIPOSTIGLI

Il ripostiglio di Palestrina (1963)

Materiali
54



MUSEO NAZIONALE ROMANO

Medagliere

RIPOSTIGLI

collana a cura di

GABRIELLA ANGELI BUFALINI



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

BOLLETTINO DI NUMISMATICA

MATERIALI

Numero 54 – Giugno 2017

ROMA, MUSEO NAZIONALE ROMANO

RIPOSTIGLI

IL RIPOSTIGLIO DI PALESTRINA (1963)

II - I sec a.C.

di

Alberto Campana

Sommario

Palestrina (<i>Praeneste</i>), cenni storici	p. 5
Il ritrovamento del ripostiglio di Palestrina (1963)	» 8
Esame del complesso	» 8
<i>Analisi dei ripostigli del periodo 88-79 a.C.</i>	» 8
<i>Riesame e composizione del ripostiglio di Palestrina (1963)</i>	» 18
<i>Possibile contesto storico</i>	» 25
Conclusioni	» 25
Note	» 26
CATALOGO	» 31
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	» 97
<i>Abbreviazioni fonti antiche</i>	» 104
<i>Indici</i>	» 106

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

BOLLETTINO DI NUMISMATICA

c/o Museo Nazionale Romano - Medagliere
Palazzo Massimo alle Terme
Piazza dei Cinquecento, 67 – 00185 Roma
www.numismaticadellostato.it

Direttore DANIELA PORRO

Capo redattore e coordinatore di redazione GABRIELLA ANGELI BUFALINI

Redazione SIMONE BOCCARDI, FABIANA LANNA

Responsabile settore grafico STEFANO FERRANTE

Comitato scientifico Ermanno A. Arslan, Renata Cantilena, Emanuela Ercolani Cocchi,
Salvatore Garraffo, Giovanni Gorini, Andrea Saccocci, Aldo Siciliano

Roma 2020

IL RIPOSTIGLIO DI PALESTRINA (1963)

II - I sec. a.C.

di Alberto Campana

Palestrina (*Praeneste*), cenni storici

L'attuale Palestrina sorge sull'antica *Praeneste*, a circa 40 km a est di Roma, sulla via Prenestina e sulle pendici del Monte Ginestro, estrema propaggine meridionale dei Monti Prenestini. La sua posizione strategica, dominando la Valle del Sacco (anticamente Valle Latina) tra questi monti e i Colli Albani, permise lo sviluppo della città a partire dal VII secolo a.C. Il suo territorio confinava con quello di altri importanti centri antichi (*Tibur*, *Tusculum*, *Velitrae*, *Signia*, *Anagnia*) e si dovette estendere da un minimo di 250 a un massimo di 400 km² (grosso modo coincidente con l'estensione della diocesi medievale). La popolazione non dovette mai superare i 15.000 abitanti, dei quali circa un terzo risiedeva nel centro principale, mentre i restanti vivevano dispersi in nove *oppida* sparsi nel territorio, la cui localizzazione resta controversa¹.

Le prime menzioni storiche della città si riferiscono all'inizio del periodo repubblicano, quando *Praeneste* avrebbe abbandonato la Lega latina nel 499 a.C. per passare ai Romani². Le notizie, come anche i dati archeologici, diventano più numerose dall'inizio del IV secolo a.C., che vide la città frequentemente in lotta con Roma³. Nel 339 a.C. *Praeneste* partecipò alla guerra latina, quando *Pedum*, uno degli *oppida* del suo territorio, fu a lungo assediato dai Romani, per cadere nel 338 a.C.⁴. La città, assieme a *Tibur* (Tivoli), fu privata allora di parte del suo territorio⁵.

Da quel momento in poi, con lo scioglimento della Lega latina, si ridusse drasticamente l'importanza politica di *Praeneste*, che entrò sempre più strettamente nell'influenza romana. Anche le testimonianze storiche dopo il 338 a.C. sono notevolmente ridotte e viene ricordata la partecipazione, con scarso entusiasmo, di un contingente prenestino alla seconda guerra sannitica, nel 319 a.C.⁶. Nel 280 a.C. la città fu temporaneamente occupata dalle truppe di Pirro⁷.

Nel corso della seconda guerra punica *Praeneste* fu alleata di Roma. La coorte prenestina, comandata dal pretore *M. Anicius*, combatté strenuamente alla difesa di *Canusium* (attuale Canosa di Puglia), ben consapevole del rischio che Annibale, al pari di Pirro, potesse spingersi fino alla propria città⁸.

Dopo la seconda guerra punica, *Praeneste* fu utilizzata come luogo di internamento di prigionieri⁹ e di esilio¹⁰. Per la fase più tarda della Repubblica, assai importante per la città, non abbiamo molte informazioni. Sicuramente nella seconda metà del II secolo a.C. la città conobbe una notevole prosperità, quando l'apertura dei mercati dell'Egeo e dell'Asia Minore condusse gli Italici e molti Prenestini a investire soprattutto nel commercio di manodopera schiavistica, acquistata nelle piazze commerciali del Mediterraneo, in particolare nell'isola di Delo, e rivenduta nei mercati delle città italiche, inclusa *Praeneste*¹¹. È probabile che una parte di questi capitali venisse investita in opere di munificenza ed evergetismo per la città, con la possibilità di accedere, in cambio, anche alle magistrature cittadine. In tale ottica, grazie all'ultimo trentennio di studi archeologici, si comprende la costruzione di grandiosi monumenti, come l'imponente e celebre santuario di *Fortuna Primigenia*¹², uno degli esempi più belli dell'architettura ellenistico-italica, che trae la sua ispirazione da modelli santuariari già diffusi fin dall'inizio del II secolo nel Mediterraneo e utilizzati anche in altre città laziali¹³. Inoltre alcune soluzioni urbanistiche introdotte a *Praeneste* a quel tempo, come l'impiego di grandi porticati a schermare i notevoli salti di quota fra i vari terrazzamenti della città, sembrano rinviare direttamente all'architettura di Pergamo e di altri centri microasiatici. Con la colonizzazione di Silla a *Praeneste* verrà ripresa una nuova e intensa attività edilizia, basata sull'opera reticolata (*opus reticulatum*) di tufo e mattoni¹⁴.

La crisi che investì l'Italia verso la fine del II secolo a.C. ... *non risparmiò Praeneste, come risulta, tra l'altro, dalla cessazione improvvisa della produzione artistica locale (ad es., delle ciste). Anche qui dovette verificarsi un calo demografico e una relativa concentrazione della proprietà terriera e, conseguentemente, del potere politico. Alcune famiglie dell'aristocrazia dovettero allora trasferirsi a Roma, come ci autorizza a pensare l'apparizione nei fasti della Repubblica di nomi tipicamente prenestini (come i Rupilii e i Saufei)*¹⁵.

Nel 90 a.C. o, più probabilmente, nell'89 a.C., durante la guerra sociale, i Prenestini ottennero la cittadinanza romana¹⁶, non solo per la loro fedeltà a Roma, ma grazie anche alla ricchezza e influenza politica di *mercatores*, *negatiores* e *publicani* originari della città¹⁷, che da *civitas foederata* divenne *municipium cum suffragium*, con alcune peculiarità che rivelano un elevato grado di autonomia della città¹⁸.

Due anni dopo, nell'87 a.C., *Praeneste* è ricordata per avere ospitato il console mariano *L. Cornelius Cinna*, che era fuggito da Roma a seguito di violenti dissidi con l'altro console *Cn. Octavius*, esponente degli *optimates*, poco dopo la partenza di Silla per l'Oriente¹⁹.

Nei successivi anni la città rimase legata alla fazione dei *populares* e durante la guerra civile dell'83-82 a.C. fu fedele a *C. Marius*, figlio adottivo dell'omonimo condottiero, sette volte console, deceduto nell'86 a.C.

All'inizio della primavera 83 a.C. *L. Cornelius Sulla* invase l'Italia per affrontare i suoi nemici politici. Da Brindisi si trasferì rapidamente in Campania, sconfisse prima il console mariano *C. Norbanus* vicino a *Canusium*²⁰, poi l'altro console *L. Scipio* vicino a *Teanum Sidicinum*²¹ e infine avanzò verso nord - forse ad *Aquinum* nel bacino medio del Liri. Seguì una lunga pausa nelle operazioni e un inverno molto rigido²².

Apparentemente queste vittorie di Silla avvennero prima che nel 6 luglio 83 a.C. a Roma scoppiasse sul Campidoglio un violento incendio che distrusse il tempio di Giove Capitolino²³ e con ogni probabilità anche il vicino *Tabularium*, un'ampia struttura polifunzionale in cui operava anche la zecca centrale²⁴, che fu ricostruita da Silla e completata da *Q. Lutatius Catulus* nel 78 a.C.²⁵. Tale evento, insieme alla feroce guerra civile, causò certamente notevoli ripercussioni sulla produzione monetaria romana²⁶. Interessante è un passo di Plinio, che afferma esplicitamente che *C. Marius* figlio trasportò a *Praeneste* oro e argento ricavato dal distrutto Tempio capitolino e da altri santuari e forse anche dalla stessa tesoreria dello Stato²⁷. Altra interessante testimonianza è in Valerio Massimo, che fa esplicito riferimento a emissioni nell'82 a.C. per decreto del Senato con argento e oro ricavati dagli ornamenti dei templi²⁸.

Nel gennaio 82 a.C. furono eletti consoli *Cn. Papirius Carbo* e *C. Marius* figlio, che aveva solo 27 anni²⁹ e non possedeva i requisiti per una regolare elezione al consolato³⁰.

La prima vera operazione militare condotta personalmente da Silla nella primavera dell'82 a.C. fu la conquista di *Setia* (attuale Sezze), per la sua importante posizione dominante l'Appia³¹. Il console Mario, con 85 coorti (circa 50.000 uomini), cercò di ostacolare l'avanzata di Silla nel Lazio verso nord. La battaglia si svolse a *Sacriportus*, luogo non identificato nell'alta valle del *Trerus* (attuale Sacco) e quindi non lontano dalla città di *Signia*³². L'esito dello scontro fu favorevole a Silla, più probabilmente perché ancora una volta molte delle truppe mariane passarono dalla sua parte³³.

Mario e i resti del suo esercito ripararono nella vicina *Praeneste*, dove subirono l'assedio³⁴. L'assedio della città si rese necessario non solo perché il giovane console vi avesse trovato rifugio, ma anche perché *Praeneste* era un sito strategicamente importante per il transito da Roma per la Campania, che non doveva essere lasciato nelle mani del nemico. Inoltre, neutralizzando le pur ridotte forze di Mario, Silla poteva evitare rischi per la propria retroguardia, mentre egli stesso riprendeva la marcia verso il settentrione per debellare il forte partito mariano in Etruria, guidato da *Carbo*, e poi prendere Roma in rotta. Nel frattempo altri luogotenenti sillani riportarono successi nelle terre dei Marsi, in Umbria, in *Picenum* e nell'*ager Gallicus*³⁵.

Praeneste, con forti mura, si era adeguatamente preparata all'assedio³⁶. Era quindi impossibile un attacco diretto e la strategia sillana mirò a prenderla per fame. Furono scavati fossati e innalzate palizzate o terrapieni per bloccare qualsiasi passaggio, specialmente sulle vie provenienti dalla città e presumibilmente fuori dalla portata delle artiglierie di Mario, poste sulle alture. L'incarico dell'assedio fu lasciato a un giovane legato, il sabino *Q. Lucretius Ofella*³⁷.

Furono fatti almeno cinque tentativi per rompere l'assedio di *Praeneste* e salvare le truppe di *C. Marius* prima che morissero di fame o si arrendessero:

- *C. Marcius Censorinus* guidò otto legioni (non di meno) da nord, ma fu intrappolato da *Cn. Pompeius Magnus* in una gola in Umbria, plausibilmente nell'agrovigliato territorio tra *Narnia* e *Ocriculum*. Il comandante mariano subì pesanti perdite in battaglia o per diserzione, e dovette rinunciare al soccorso³⁸;

- nel frattempo entrarono in scena i Sanniti e altre forze oscche, con un esercito di 70.000 uomini, al comando del lucano *M. Lamponius*, del sannita *Pontius Telesinus* e del capuano *Gutta*. Essi provenivano dal sud, ma furono bloccati e isolati in uno stretto passo ("ἐν τοῖς στενοῖς") da Silla che si era precipitato a sud dall'Etruria³⁹;

- lo stesso Mario tentò di rompere l'accerchiamento di *Praeneste* con l'uso dell'artiglieria da corta gittata, innalzando basi di lancio nell'ampio spazio tra le linee di *Ofella* e le mura, ma senza successo⁴⁰. Non sappiamo se in questa disperata sortita fosse ancora presente Silla;

- dopo ulteriori operazioni - e perdite - a nord, *Carbo* inviò *L. Junius Brutus Damasippus* con due legioni verso *Praeneste*, presumibilmente da nord. Anche lui non riuscì a superare uno stretto passaggio, che secondo Appiano era lo stesso in cui Silla aveva sventato l'attacco degli Osci da sud⁴¹. Il generale a guardia di questa località non era *Ofella*, ma ancora Silla stesso;

- *Carbo* partì per l'Africa. I suoi luogotenenti lasciati in Italia, *C. Albius Carrinas*, *C. Censorinus* e *L. Damasippus*, decisero per un contrattacco con copiose forze da nord e da sud, congiuntamente con i Sanniti ancora intrappolati nello stretto passaggio. Ma il tentativo fallì e queste forze si svincolarono dai posti di blocco intorno a *Praeneste* per dirigersi di sorpresa su Roma e si accamparono nell'*Ager Albanus*. Silla si mosse rapidamente lungo la via *Praenestina* e il 1 novembre 82 a.C. avvenne la famosa battaglia di Porta Collina, che si protrasse fino al giorno seguente e terminò con la disfatta sannita, grazie al decisivo intervento delle forze di *M. Licinius Crassus* in aiuto di Silla. Su ordine di Silla i prigionieri, circa 8.000, in maggioranza Sanniti, furono radunati al campo Marzio e tutti passati a fil di spada⁴².

Silla poco dopo inviò a *Ofella* le teste dei capi della fazione mariana (*Censorinus* e *Carri- nas*), uccisi nella battaglia o soppressi, perché venissero mostrate agli assediati di *Praeneste*⁴³. Forte fu lo scoramento degli assediati e la guarnigione della città solo allora si arrese⁴⁴. Mario si nascose in un cunicolo e si suicidò, pochissimi giorni dopo la disfatta di Porta Collina⁴⁵. Tutti i senatori che avevano seguito Mario a *Praeneste* furono in parte uccisi subito da *Ofella* e in parte gettati in prigione per essere poi uccisi al sopraggiungere di Silla nella città⁴⁶.

Gli uomini superstiti furono disarmati, radunati in pianura e divisi in tre gruppi: cittadini romani, cittadini prenestini e i vari italici. Solo i primi furono perdonati e tutti gli altri uccisi, concedendo che se ne andassero senza alcuna pena le loro mogli e i figli⁴⁷. Infine la città fu saccheggiata⁴⁸, ma apparentemente senza gravi distruzioni. Si era prima della fine dell'82 a.C.

Le mura di *Praeneste* furono demolite, ma la città non dovette subire ulteriori danni se Silla, forse già nell'81 a.C. concesse la città - che poi conobbe una fiorente attività edilizia - e almeno un terzo dell'intero territorio prenestino ai suoi soldati, fondandovi una colonia romana⁴⁹ che come tale rimase fino forse ai tempi di Tiberio, quando ridivenne municipio⁵⁰. In luogo del Senato fu posta una decuria e al posto dei pretori furono nominati duoviri. Le numerose iscrizioni trovate nel territorio prenestino dimostrano l'improvvisa scomparsa di molti tipici nomi di famiglie locali

e la contemporanea comparsa di nomi di nuovi cittadini e bisognerà attendere i tempi di Cesare, quando cessarono gli effetti delle proscrizioni sillane, per assistere a un parziale ritorno di antiche famiglie prenestine⁵¹.

Tuttavia ben presto i lotti di terreni affidati ai veterani sillani si concentrarono in poche mani di latifondisti⁵².

Il ritrovamento del ripostiglio di Palestrina (1963)

Purtroppo le notizie del ritrovamento risultano essere molto scarse⁵³. Nell'ottobre 1963, durante i lavori di ampliamento stradale della Via di Porta San Martino a Palestrina, vennero alla luce due muretti in calcare, in *opus reticulatum*, databili alla fine dell'età repubblicana, tra i quali era nascosto il ripostiglio.

A detta dei rinventori, il ripostiglio era contenuto in un vasetto di ceramica comune, che non è stato poi conservato. È risultato essere composto da 65 *denari*, in buono stato di conservazione e tutti identificabili, assieme a un lingotto in argento.

Il materiale è stato poi successivamente recuperato, mantenendo la sua integrità, e immesso nel Medagliere del Museo Nazionale Romano il 15 novembre 1967, con i numeri di inventario 172284-172347, 172426, 324839⁵⁴.

Esame del complesso

Il ripostiglio di Palestrina 1963 è di notevole importanza, trattandosi di un gruzzolo integro, che si chiude nell'80 a.C., unico fra quelli noti con chiusure in date adiacenti.

Per meglio comprendere l'importanza di tale nucleo nel panorama dei ripostigli di monete romane repubblicane è opportuno prima prendere in esame quelli relativi al periodo 88-79 a.C., storicamente molto convulso, compreso tra la marcia di L. Silla su Roma - con decisiva svolta degli eventi della guerra sociale a favore dei Romani contro i ribelli Italici - e il ritiro a vita privata del condottiero romano, dopo la fine della sanguinosa guerra civile contro i *populares* mariani e la sua breve dittatura.

Analisi dei ripostigli del periodo 88-79 a.C.

Poiché la classificazione delle monete nel *Roman Republican Coinage* (RRC) di M.H. Crawford, con relativo ordine cronologico, si basa principalmente sull'analisi dei ripostigli, è innanzitutto fondamentale esaminare questi dati. Sulla base di un'indagine approfondita di Dirk Backendorf del 1998⁵⁵ e del database *CHRR* online di Kris Lockyear⁵⁶, l'affidabilità del trasferimento dei dati da ripostigli di monete deve essere prima sistematicamente verificata.

Come già accennato, per il presente studio è stato preso in considerazione il decennio 88-79 a.C. Per il suo ordine cronologico in tale periodo, che copre le serie monetali da RRC 344 a RRC 384, Crawford si basa su 20 ripostigli⁵⁷. In questa sede è possibile analizzarne un numero maggiore, per un totale di 43 ripostigli, considerando solo quelli con oltre 10 esemplari.

Per ogni ripostiglio sono riportati i seguenti dati:

- denominazione del ripostiglio, con riferimento (se presente) a *RRCH*, e relativa abbreviazione e ubicazione;
- la pubblicazione (se esistente);
- il numero di monete pubblicate e la consistenza originale del tesoro, se diversa e nella stima più accurata possibile;
- l'intervallo cronologico dell'intero ripostiglio (secondo la datazione proposta in *RRC*);
- le presunte monete più recenti (con il numero di esemplari per ogni serie *RRC*);
- l'indice di affidabilità del ripostiglio⁵⁸.

1. Fossombrone 1908 (RRCH -) = FOS (prov. Pesaro e Urbino, Italia)

- GORINI 2012, pp. 139-154. Il gruzzolo di 125 monete fu trovato nel 1908 nei pressi di Fossombrone e acquistato dal locale Museo Civico. Purtroppo tale gruzzolo, caratterizzato da ottimo stato di conservazione, è andato confuso con altre monete repubblicane presenti nel Museo e Gorini ha potuto selezionare e classificare il nucleo fondamentale di 96 esemplari.
- 84 *denari* + 12 *quinari* (parte del gruzzolo originario di 125 monete, pari a ca. 77%)⁵⁹.
- 189/180 – 88 a.C.
- *M. Cato* (RRC 343; 5 es.), *L. Titurius L.f. Sabinus* (RRC 344; 2 es.), *Cn. Lentulus* (RRC 345; 2 es.).
- C*

2. Siracusa 1963 (RRCH 233) = SYR (prov. Siracusa, Italia)

- CURRÒ PISANÒ 1962-1964, p. 254, ma inedito nel dettaglio. Il gruzzolo è stato trovato in via Tevere durante i lavori di scavo per la costruzione di un edificio. Era composto da 1.107 *denari* e da un centinaio di frammenti, che formavano un unico blocco con tracce di lamina di rame pertinenti al contenitore. Dopo lo scioglimento del blocco e il conseguente restauro è iniziato un dettagliato studio delle monete, che però non è stato più pubblicato. I tipi sono stati poi elencati dal Crawford in RRC nella Tab. XII.
- 1.107 *denari*, oltre un centinaio di frammenti di *denari* (ripostiglio integro)⁶⁰.
- 211 – 88 a.C.
- *M. Cato* (RRC 343; 5 es.), *L. Titurius L.f. Sabinus* (RRC 344; 7 es.⁶¹), *C. Censorinus* (RRC 346; 1 es.).
- B*

3. Alife 1937 (RRCH 234) = ALI (prov. Napoli, Italia)

- POZZI 1960-1961, pp. 155-162. Il ripostiglio fu trovato nel 1937 in contrada S. Simeone, ma il rinvenimento è stato effettuato in due momenti diversi: prima un nucleo di 115 pezzi, poi un altro di 50 pezzi dopo otto giorni, per un totale di 165 *denari*. Di conseguenza non si ha la certezza della sua integrità. Furono pubblicati solo 83 *denari*, compresi due dei *socii* italici, poiché le rimanenti 82 monete furono lasciate al rinvenitore del tesoro. L'intero contenuto è noto con l'eccezione di 8 monete⁶². Nella tabella cronologica del tesoro Enrica Pozzi ha anche indicato gli esemplari restituiti al rinvenitore. Questo elenco corrisponde alla Tab. XII in RRC.
- Originariamente 163 *denari* romani e 2 *denari* dei *socii* italici⁶³.
- 151 – 87 a.C.
- *L. Titurius L.f. Sabinus* (RRC 344; 21 es.), *Cn. Lentulus*⁶⁴ (RRC 345; 2 es.), *C. Censorinus* (RRC 346; 3 es.), *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348; 24 es.).
- C*

4. Cingoli 1864 (RRCH 237) = CIN (prov. Macerata, Italia)

- GARRUCCI 1865. Il ripostiglio fu trovato nel 1864 nella frazione di Avenale, presso la chiesa di S. Sergio, durante l'esecuzione di uno sterro. Dopo l'iniziale dispersione, Garrucci ha potuto effettuare la catalogazione di quasi tutte le monete pertinenti al ripostiglio.
- 1.026 *denari* e 17 *quinari* (non completo, originariamente constava di circa 1.357 monete ed è quindi noto circa il 77% del ripostiglio)⁶⁵.
- 211 – 87 a.C.
- *Cn. Lentulus* (RRC 345; 18 es.), *C. Censorinus* (RRC 346; 5 es.), *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348; 28 es.), *L. e C. Memmii L.f. Galeria* (RRC 349; 1 es.)⁶⁶.
- D*

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

5. "Italy" s.d. (RRCH 238) = CAH (prov. incerta, Italia)

- Inedito. Il Crawford, nel citarlo in *RRCH*, riporta di averne avuto notizia da C.A. Hersh, ma senza fornire ulteriori precisazioni.
- 211 *denari* e 11 *quinari*⁶⁷.
- 148 – 87 a.C.
- *Cn. Lentulus* (RRC 345; 4 es.), *C. Censorinus* (RRC 346; 7 es.), *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348; 5 es.), *L. e C. Memmii L.f. Galeria* (RRC 349; 2 es.).
- D*

6. Romagnano Sesia 1895 (RRCH 239) = SES (prov. Novara, Italia)

- RICCI 1896. Il gruzzolo fu trovato nell'ottobre 1896 da un contadino in un podere lungo il fiume Sesia, a circa 2 km da Romagnano e fu subito visionato e classificato dal Ricci prima della sua dispersione.
- 300 *denari* e 1 moneta di bronzo indeterminata (ripostiglio integro, anche se poi disperso)⁶⁸.
- 211 – 87 a.C.
- *Cn. Lentulus* (RRC 345; 8 es.), *C. Censorinus* (RRC 346; 4 es.), *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348; 7 es.), *L. e C. Memmii L.f. Galeria* (RRC 349; 1 es.).
- A*

7. Caserta 1894 (RRCH 240) = CSR (Caserta, Italia)

- CANESSA 1894. Il ripostiglio fu trovato nel 1894 nei pressi di Caserta e pervenuto a Canessa, che però ha identificato solo i tipi e non ha riportato il numero degli esemplari per ogni serie, senza chiarire se il gruzzolo fosse realmente integro.
- 116 *denari*⁶⁹.
- 125 – 86 a.C.
- *C. Censorinus* (RRC 346), *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348), *L. e C. Memmii L.f. Galeria* (RRC 349), *Gargonius*, *Ogulnius*, *Vergilius* (RRC 350A/1).
- D*

8. Oleggio 1958 (RRCH 241) = OLE (prov. Novara, Italia)

- FAVA 1958-1959, pp. 249-264, che però non lo descrive nel dettaglio, fornendo solo la catalogazione sommaria e dividendo le monete per famiglie, senza ulteriori precisazioni. Il ripostiglio fu trovato durante lavori di dragaggio presso la cascina Beldi. Purtroppo parte delle monete sono state risucchiate dalla draga e finite nella fornace che cuoceva l'argilla per la preparazione di mattoni. Malgrado ne sia stato tentato il recupero, non si è potuto stabilire il numero originario dei pezzi.
- 528 *denari* recuperati, dei quali 222 confluirono nel medagliere di Torino e 6 al museo di Novara⁷⁰. Probabilmente la parte conservata costituiva circa il 10% dell'intero ripostiglio⁷¹.
- 211 – 86 a.C.
- *C. Censorinus* (RRC 346), *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348), *L. e C. Memmii L.f. Galeria* (RRC 349), *Gargonius*, *Ogulnius*, *Vergilius* (RRC 350A/2).
- D*

9. Peiraeus 1927 (RRCH 242) = PEI (Grecia)

- MATTINGLY 1927, pp. 287-288. L'autore accenna solo che si tratta di un ripostiglio trovato sul Pireo e da lui visionato e classificato nel British Museum. Con ogni probabilità risale al tempo della campagna di Silla in Grecia, durante l'assedio e successiva conquista di Atene e del suo porto Pireo, nell'inverno 87-86 a.C.⁷².
- 42 *denari* (apparentemente integro)⁷³.
- 149 – 86 a.C.
- *C. Censorinus* (RRC 346; 1 es.), *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348; 3 es.), serie anonima con i tipi di *Gargonius*, *Ogulnius*, *Vergilius* (RRC 350A/2; 1 es.), *M. Fannius* e *L. Critonius aed. pl.* (RRC 351; 2 es.).
- A*

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

10. Pantelleria s.d. (RRCH 243) = PNT (prov. Trapani, Italia)

- Inedito. Fu visionato dal Crawford⁷⁴, come un ripostiglio integro trovato nell'isola di Pantelleria (antica *Cossura*) e depositato nel Museo Archeologico di Siracusa. Sembra essere molto rovinato per forte ossidazione, con vari esemplari non bene leggibili.
- 88 *denari* più vari frammenti (integro)⁷⁵.
- 211 – 85 a.C.
- *Q. Titius* (RRC 341; 1 es.), *L. Iulius Burso* (RRC 352; 1 es.).
- B* (anche se mancano adeguate informazioni sulla corretta lettura, considerata la mediocre conservazione)

11. Chões de Alompé 1998 (RRCH -) = CHO (Portogallo)

- BARBOSA 1998-2002, p. 35 n. 14. Il ripostiglio era stato trovato, in data imprecisata, da due cercatori con metal detector in una ristretta area, meno di 1 m². Non si hanno informazioni circa la sua integrità.
- 20 *denari*⁷⁶.
- 121 – 85 a.C.
- *L. Rubrius Dossenus* (RRC 348; 1 es.), *Mn. Fonteius* (RRC 353; 1 es.).
- C*

12. Iclanzel 1982 (RRCH -; IGCH -) = ICL (Romania)

- CHIRILĂ, GRIGORESCU 1982, pp. 15-18. È la porzione recuperata di un ripostiglio composto da circa 100 monete e pervenuto al museo archeologico di Tirgu Mures.
- 18 *denari* e 2 *tetradracme* di *Thasos* (di cui 1 di imitazione)⁷⁷.
- 208 – 84 a.C.
- *L. Iulius Bursio* (RRC 352; 3 es.), *P. Fourius Crassipes* (RRC 356; 2 es.).
- C*

13. Fossalta 1968 (RRCH -) = FSL (prov. Venezia, Italia)

- GORINI 1968, pp. 57-60 n. 158. Il gruzzolo fu trovato nel 1968 a Villanova di Fossalta, nei pressi di Portogruaro, probabilmente lungo la via Postumia, ma è stato smembrato e i Carabinieri poterono sequestrare 260 *denari*. Non si conosce l'ammontare del nucleo originario.
- 260 *denari*⁷⁸.
- 211 – 83/82 a.C., anche se questo ripostiglio ha la peculiarità di mostrare il picco più alto nel quinquennio tra il 125 e il 120 a.C. (cfr. GORINI 1975).
- *L. Iulius Bursio* (RRC 352; 1 es.), *Mn. Fonteius* (RRC 353; 1 es.), *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 1 es.).
- C*

14. Cervia 1910 (RRCH 247) = CER (prov. Ravenna, Italia)

- GEROLA 1913, p. 493. Il gruzzolo fu rinvenuto nel 1910 in località Villa Inferno durante lo svolgimento di lavori agricoli, ma le varie monete furono raccolte nell'area in momenti diversi e quindi si hanno seri dubbi sull'integrità del nucleo originario.
- 45 *denari* e 1 *quinario*⁷⁹.
- 140 – 82 a.C.
- *Mn. Fonteius* (RRC 353; 1 es.), *L. Censorinus*, *P. Crepusius*, *C. Limetanus* (RRC 360; 2 es.).
- C*

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

15. Columbeira 1958 (RRCH 248) = COL (Portogallo)

- HIPÓLITO 1960-1961, pp. 75 e 152-156. Il tesoretto, composto da 980 *denari* e contenuto in un vaso di terracotta, fu rinvenuto in un terreno vicino Columbeira. Il materiale fu disperso sul mercato antiquario e furono rintracciati e catalogati 165 esemplari presso due collezionisti (rispettivamente 122 e 43 es.).
- 165 *denari* (originariamente 980 *denari* ed è quindi noto circa il 17%)⁸⁰.
- 190 – 82 a.C.
- *L. Iulius Bursio* (RRC 352/1; 2 es.), *P. Crepusius* (RRC 361; 1 es.).
- C*

16. Cesena 1963 (RRCH -) = CES (prov. Forlì-Cesena, Italia)

- BERMONT MONTANARI 1965-1967, pp. 216-219. Il gruzzolo fu trovato casualmente nel 1963 in località Case Missiroli. Fu possibile recuperare e depositare nella locale Soprintendenza 40 pezzi, ma il nucleo originario era certamente maggiore, anche se non quantificabile.
- 40 *denari* (parte di un gruzzolo più grande)⁸¹.
- 140 – 82 a.C.
- *C. Norbanus* (RRC 357; 1 es.), *P. Crepusius* (RRC 361; 1 es.), *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 1 es.).
- C*

17. Berchidda 1918 (RRCH 249) = BER (prov. Sassari, Italia)

- PERANTONI SATTA 1960-1961, pp. 112-117. L'importante ripostiglio fu rinvenuto nel 1918 in località Sa Contrizzola entro un vaso in ceramica di produzione locale. Attualmente è conservato parte nel Museo Archeologico di Cagliari e parte nel Museo Archeologico di Sassari.
- 1.399 *denari* (integro)⁸².
- 211 – 82 a.C.
- *P. Crepusius* (RRC 361; 19 es.), *C. Mamilius Limetanus* (RRC 362; 1 es.), *L. Censorinus* (RRC 363; 14 es.), *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 7 es.).
- A*

18. Capranica 1959 (RRCH 253) = CPR (prov. Viterbo, Italia)

- PANVINI ROSATI 1960-1961, pp. 327-329. Il gruzzolo, apparentemente integro, fu trovato nel 1959 ed è entrato a far parte delle collezioni del Medagliere del Museo Nazionale Romano di Roma.
- 29 *denari* e 1 *quinario* (forse integro)⁸³.
- 138 – 82 a.C.
- *P. Crepusius* (RRC 361; 1 es.), *C. Mamilius Limetanus* (RRC 362; 2 es.), *L. Sulla* e *L. Manlius pro q.* (RRC 367; 1 es.).
- A* (?)

19. Santa Domenica di Ricadi 1928 (RRCH 256) = DOM (prov. Vibo Valentia, Italia)

- CATANUTO 1932, pp. 384-386; MASTELLONI 1983, pp. 217-227. Il ripostiglio fu scoperto nel 1928 in località Cagliope ed era contenuto in un vaso di terracotta. Fu subito smembrato, ma furono recuperate 112 monete ora conservate nel Museo Nazionale di Reggio Calabria. Non si conosce la consistenza originaria.
- 112 *denari* (non integro)⁸⁴.
- 211 – 82 a.C.
- *P. Crepusius* (RRC 361; 2 es.), *C. Censorinus* (RRC 362; 1 es.), *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 2 es.), *L. Sulla* e *L. Manlius pro q.* (RRC 367; 1 es.).
- C*

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

20. Carovilli s.d. (RRCH 251) = CAR (prov. Isernia, Italia)

- Inedito. Il gruzzolo fu visionato dal Crawford⁸⁵ nel Museo Archeologico di Napoli, senza comunicare le circostanze del suo rinvenimento. Quindi manca l'informazione circa la sua integrità.
- 42 *denari*⁸⁶.
- 136 – 82/81 a.C.
- *C. Licinius Macer* (RRC 354; 1 es.), *P. Crepusius* (RRC 361; 2 es.), *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 1 es.).
- D*

21. Montecodruzzo 1832 (RRCH 252) = COD (prov. Forlì-Cesena, Italia)

- CAVEDONI 1854, pp. 19-25 e 43-148. Il tesoro fu rinvenuto nel 1832 durante l'esecuzione di alcuni lavori nel territorio del Comune di Montecodruzzo, verso l'Appennino romagnolo, e sembra che fosse costituito da 5.298 monete, di cui si conoscono 4.635 *denari* e 2 dei *socii* italici.
- Sono stati pubblicati 4.635 *denari* e 2 *denari* di *socii* italici (su originarie 5.298 monete e quindi quasi il 98%)⁸⁷.
- 211 – 82/81 a.C.
- *L. Censorinus* (RRC 363; 10 es.), *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 13 es.), *C. Valerius Flaccus* (RRC 365; 2 es.), *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 1 es.)⁸⁸.
- A*

22. Coiço ca. 1975 (RRCH -) = COI (Portogallo)

- BARBOSA 1998-2002, pp. 35-36 n. 15. La studiosa portoghese riferisce che circa 25 anni prima, nella località Cabeco de Mogueira (provincia di Coiço) durante uno scavo per impiantare un albero di eucalipto, alcuni operai trovarono un gruzzolo, di ignoto quantitativo, del quale furono rintracciate foto di 20 *denari* effettuate a cura del Museo Municipale di Figueira da Foz presso il proprietario del fondo.
- 20 *denari* (parte di un gruzzolo più grande)⁸⁹.
- 155 – 82/81 a.C.
- *L. Iulius Bursio* (RRC 352; 1 es.), *C. Norbanus* (RRC 357; 1 es.), *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 1 es.).
- D*

23. Mahalimán ante 1996 (RRCH -) = MAH (Spagna)

- CHAVES TRISTÁN 1996, pp. 371-373 n. 35. Il gruzzolo fu trovato ammucchiato nella terra, senza resti di ceramica, in una zona rocciosa della tenuta Mahalimán, a nord di Siviglia. Prima della sua dispersione sul mercato fu esaminato e fotografato dalla studiosa spagnola, che lo ha ritenuto integro.
- 18 *denari*⁹⁰.
- 169/158 – 82/81 a.C.
- *Cn. Lentulus* (RRC 345; 1 es.), *Mn. Fonteius* (RRC 353; 1 es.), *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 1 es.).
- A* (?)

24. Valdesalor 1964 (RRCH -) = VLD (Spagna)

- CALLEJO SERRANO 1965a, pp. 39-69. Il ripostiglio fu scoperto nel settembre 1964 durante i lavori di sistemazione per la semina di un terreno di una fattoria vicino Valdesalor. Erano monete sparse sulla superficie del terreno a causa dell'aratura, che furono tutte raccolte dal responsabile dei lavori e consegnate al Museo Provinciale di Cáceres. Non esiste certezza che il ripostiglio fosse integro, anche se probabilmente fu recuperata la quasi totalità delle monete.
- 160 *denari* (forse integro)⁹¹.
- 179/170 – 82/81 a.C.
- *C. Licinius Macer* (RRC 354; 2 es.), *L. Sulla* e *L. Manlius pro q.* (RRC 367; 1 es.), *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 5 es.).
- A* (?)

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

25. Bellicello 1955 (RRCH 257) = BLC (prov. Trapani, Italia)

- TUSA CUTRONI 1957, pp. 109-112. In origine il gruzzolo era composto da diverse centinaia di *denari*, ma fu subito disperso sul mercato e le forze dell'ordine poterono recuperare 38 esemplari, che furono depositati presso il Museo Archeologico di Siracusa il 24 luglio 1955.
- 38 *denari* (parte di un gruzzolo più grande)⁹².
- 211 – 81 a.C.
- *L. Censorinus* (RRC 363; 1 es.), *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 7 es.), *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 1 es.), *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 1 es.).
- C*

26. Capalbio 1949 (RRCH 258) = CPL (prov. Grosseto, Italia)

- CRAWFORD 1967, pp. 1-3. Il gruzzolo di 93 monete era contenuto in un vasetto di terracotta (poi andato perduto) e fu trovato nel 1949 durante lo svolgimento di lavori agricoli, sembra nei pressi del passaggio di via Aurelia sul Lago di S. Floriano. Fu acquistato, apparentemente integro, da Doris Taylor Bishop, una archeologa statunitense che partecipava agli scavi di Cosa. Attualmente fa parte della collezione dell'American Numismatic Society a New York.
- 59 *denari*, 33 *quinari* e 1 *vittoriato* (integro)⁹³.
- 211 – 81 a.C.
- *P. Crepusius* (RRC 361; 1 es.); *L. Censorinus* (RRC 363; 3 es.), *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 1 es.).
- A*

27. San Minato al Tedesco 1748 (RRCH 262) = SMT (prov. Pisa, Italia)

- GAMURRINI 1875, pp. 45-58. Il ripostiglio fu trovato nel 1748 e smembrato subito dopo il ritrovamento. Sembra che in origine fosse composto da 3.479 monete tra *denari* e *quinari* e di questi, attraverso la descrizione del Gamurrini, se ne conoscono 1.125.
- 1.056 *denari* e 69 *quinari* (su originarie 3.479 monete e quindi noto circa al 32%)⁹⁴.
- 209 – 81 a.C.
- *Q. Max.* (RRC 371; 1 es.), *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 3 es.), *Q. Caecilius Metellus Pius* (RRC 374; 1 es.), *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378; 3 es.).
- C*

28. Carrara 1860 (RRCH 260; IGCH 2055) = CRA (prov. Massa-Carrara, Italia)

- REMEDI 1860, pp. 29-35; CAVEDONI 1860, pp. 282-289. Il ripostiglio, contenuto in un vaso di terracotta, fu rinvenuto nel 1860 durante i lavori di scavo per la costruzione di un edificio e rapidamente disperso sul mercato. Sembra che in origine fosse composto da ca. 3.500 monete tra *denari*, *quinari*, *vittoriati* e 3 *trioboli* della Lega achea. Cavedoni ha descritto 272 esemplari senza indicare il quantitativo di ogni serie presente nel ripostiglio. Una parte del ripostiglio è custodita nel Museo Archeologico di Firenze.
- 272 emissioni romane e 3 *trioboli* della Lega achea⁹⁵ (parte di un gruzzolo più grande).
- 211 – 81 a.C.
- *Q.* (RRC 375), *EX S.C.* (RRC 376), *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378).
- D*

29. Ferentino s.d. (RRCH 261) = FER (prov. Frosinone, Italia)

- Il gruzzolo è conservato presso il Medagliere del Museo Nazionale Romano. Non si conoscono le modalità di rinvenimento e dati circa la sua integrità poiché ancora inedito.
- 28 *denari* e 3 *quinari*⁹⁶.
- 211 – 81 a.C.
- *L. Sulla* e *L. Manlius pro q.* (RRC 367; 2 es.), *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 1 es.), *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378; 1 es.).
- D*

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

30. Palestrina 1963 (RRCH -) = PL1 (prov. Roma, Italia)

Ripostiglio oggetto del presente studio.

189/180 – 80 a.C.

31. Amaseno 1948 (RRCH 265) = AMA (prov. Frosinone, Italia)

- PANVINI ROSATI 1949, pp. 80-86. Il gruzzolo fu trovato entro un vaso “di ferro” nel 1948 in località Valle Fratta durante lo svolgimento di lavori agricoli ed è entrato a far parte delle collezioni del Medagliere del Museo Nazionale Romano.
- 125 *denari* (ripostiglio integro)⁹⁷.
- 211 – 79 a.C.
- *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 4 es.), *Q.* (RRC 375; 1 es.), *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378; 2 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 1 es.).
- A*

32. Cupi di Montiano 1961 (RRCH 266) = MON (prov. Grosseto, Italia)

- CAPUTO 1960-1961, p. 326; RENDINI *et al.* 2009. Il ripostiglio fu rinvenuto casualmente ad agosto 1961 durante lo svolgimento di lavori agricoli in località Cupi di Montiano, non lontano dalla via Aurelia, a poca profondità dalla superficie, ed è conservato nel Museo Archeologico di Firenze. Le notizie non consentono di stabilire se fosse un ripostiglio integro oppure se fosse solo una porzione di un originario deposito più cospicuo, anche se la sua composizione autorizza a ritenere che sia completo.
- 61 *denari*⁹⁸.
- 157/150 – 79 a.C.
- *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378; 1 es.), *L. Procilius* (RRC 379; 2 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 2 es.).
- A* (?)

33. Casal Ascenso Antunes 2008 (RRCH -) = CAA (Portogallo)

- RUIVO *et al.* 2015, pp. 133-156. Il gruzzolo fu rinvenuto nell'estate 2008 da due turisti francesi sulla riva del bacino creato dalla diga del Castelo de Bode e recuperato due anni dopo. Non si hanno informazioni se fosse integro.
- 15 *denari*⁹⁹.
- 134 – 79 a.C.
- *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 1 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 1 es.).
- C*

34. Pieve di Olmi 1877 (RRCH 267) = PDO (prov. Cremona, Italia)

- FIORELLI 1877, pp. 119-120. Le monete furono raccolte da contadini in località Merone, in un'area interessata da sepolture poi ricoperte da terreno per uso agricolo. Probabilmente è da escludere fosse un gruzzolo integro.
- 15 *denari*¹⁰⁰.
- 138 – 79 a.C.
- *C. Valerius Flaccus* (RRC 365; 1 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 1 es.).
- D*

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

35. Bobaia 1962 (RRCH -; IGCH 683) = BOB (Romania)

- DAICOVICIU, GLODARIU 1976, p. 73; CHIRILĂ, IAROSLAVSCHI 1987-1988, pp. 69-96. Il gruzzolo, integro e formato da 251 monete, fu trovato in un recipiente di terracotta nel 1962 nel corso di scavi archeologici nei pressi della fortezza dacica di Costesti, sul Monte Orastiei. Oggi è custodito nel Museo Nazionale di Storia della Transilvania di Cluj-Napoca.
- 41 *denari*, 29 *dracme* di Apollonia, 156 *dracme* di *Dyrrhachium* (di cui 17 di imitazione), 25 *tetradracme* di *Thasos* (di cui 13 di imitazione)¹⁰¹.
- 194/190 – 79 a.C.
- *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 1 es.), *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 1 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 1 es.).
- A*

36. “Rizzi” ante 1917 (RRCH 268) = RIZ (prov. Lecce ?, Italia)

- Inedito. Il ripostiglio fu segnalato dal Crawford nel suo *RRCH* come depositato nel Museo Archeologico di Napoli nel 1917 e non si conoscono ulteriori dettagli. Sembra essere stato rinvenuto anni prima nella località “Macchia di Rizzi”, nella penisola salentina. Non abbiamo informazioni circa la sua integrità.
- 219 *denari*¹⁰².
- 194/190 – 79 a.C.
- *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 3 es.), *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378; 1 es.), *C. Poblicius* (RRC 380; 1 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 2 es.).
- D*

37. “Central Italy” 1932 (RRCH 272) = IT4 (prov. incerta, Italia)

- Inedito. Informazione in SYDENHAM 1952, p. lv. Era un ripostiglio composto da 450 *denari*, dei quali furono conosciuti 140 esemplari, definiti rappresentativi dei tipi presenti nel nucleo originario. Il Crawford in *RRCH* riporta di averne avuto notizia da C.A. Hersh.
- 140 *denari* (parte di un ripostiglio più grande)¹⁰³.
- 137 – 79 a.C.
- *L. Procilius* (RRC 379; 5 es.), *C. Poblicius* (RRC 380; 8 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 4 es.), *Ti. Claudius* (RRC 383; 2 es.).
- D*

38. Corvaro 1956 (RRCH 273) = CRV (prov. Rieti, Italia)

- PANVINI ROSATI 1957, pp. 196-197 (con errata indicazione della località: Cervaro). Il ripostiglio era composto forse da ca. 150 esemplari e rinvenuto presso la chiesa di S. Erasmo, sorta sulle rovine di un tempio etrusco e romano, ma non sembra facesse parte di una stipe dell’antico tempio. 13 esemplari furono recuperati e immessi nel Medagliere del Museo Nazionale Romano, assieme a una gemma ovale-convessa, in calcedonio latteo, con raffigurazione di Marte stante con lancia, di stile piuttosto rozzo.
- 13 *denari* (ca. 9% del totale)¹⁰⁴.
- 211/208 – 79 a.C.
- *Q. Caecilius Metellus Pius* (RRC 374; 1 es.), *Ti. Claudius* (RRC 383; 1 es.).
- C*

39. Monroy 1964 (RRCH -) = MNR (Spagna)

- CALLEJO SERRANO 1965b, pp. 41-49; RODRIGUEZ RUBIO 1991, pp. 49-65. Il ripostiglio fu trovato nel 1964 da un operaio mentre scavava in un terreno municipale di Monroy e consegnato al Museo Provinciale di Cáceres. Anche se manca la certezza, è probabile che il ripostiglio fosse integro.
- 24 *denari*¹⁰⁵.
- 137 – 79 a.C.
- *L. Iulius Bursio* (RRC 352; 1 es.), *Q. Antonius Balbus pr.* (RRC 364; 1 es.), *Ti. Claudius* (RRC 383; 1 es.).
- A* (?)

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

40. Nedeia 1951 (RRCH 274) = NED (Romania)

- CRISTU 1957, pp. 467-468. Il ripostiglio fu rinvenuto nel 1951 da un abitante di Nedeia mentre stava raschiando la superficie di un terreno. Dopo circa un mese fu venduto al Museo Nazionale di Cracovia. Non si hanno informazioni circa la sua integrità.
- 19 *denari*¹⁰⁶.
- 150 – 79 a.C.
- *C. Annius pro cos.* (RRC 366; 1 es.), *L. Sulla* e *L. Manlius pro q.* (RRC 367; 2 es.), *Ti. Claudius* (RRC 383; 1 es.).
- D*

41. Nusfalau 1899 (RRCH -) = NUS (Romania)

- SAȘIANU 1980, pp. 136-137 n. 84. Il ripostiglio fu rinvenuto nel 1899 in un terreno agricolo e poi andato perduto. Lo studioso rumeno ha potuto rintracciare in archivio i dati e curare la relativa catalogazione. Non si hanno informazioni circa la sua integrità.
- 18 *denari*¹⁰⁷.
- 189/180 – 79 a.C.
- *A. Postumius Albinus* (RRC 372; 1 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 1 es.), *Ti. Claudius* (RRC 383; 1 es.).
- D*

42. Fragagnano 1904 (RRCH 278) = FRA (prov. Taranto, Italia)

- QUAGLIATI 1907, pp. 95-101. Il ripostiglio fu rinvenuto nel 1904 da un contadino nella campagna di Fragagnano ed era contenuto in un vasetto. È presumibilmente conservato nel Museo Nazionale di Taranto.
- 86 *denari* (ripostiglio integro)¹⁰⁸.
- 211 – 79 a.C.
- *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378; 1 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 2 es.), *L. Papius* (RRC 384; 1 es.).
- A*

43. Spoleto 1934 (RRCH 279) = SPO (prov. Perugia, Italia)

- Inedito. È descritto dal Crawford nel suo *RRCH*, a p. 100, come rinvenuto nei pressi di Spoleto nel 1934 e depositato nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Non si hanno informazioni sull'integrità o meno del ripostiglio.
- 146 *denari*¹⁰⁹.
- 157/156 – 79 a.C.
- *Q.* (RRC 375; 1 es.), *C. Naevius Balbus* (RRC 382; 1 es.), *Ti. Claudius* (RRC 383; 1 es.), *L. Papius* (RRC 384; 1 es.).
- D*

Non sono stati presi in considerazione alcuni altri ripostigli, come il Suhaia I, trovato in Romania negli anni 1945-1946 e con ultima emissione di *RRC* 383 (79 a.C.), in quanto sembra che in realtà debba essere integrato con un secondo lotto della stessa provenienza, Suhaia II, che scende invece a *RRC* 501 (43-42 a.C.) a formare probabilmente un unico ripostiglio, con circa 200 monete contenute in un vasetto¹¹⁰.

Un altro è il Torre de Juan Abad, un ripostiglio di 478 *denari* trovato nel 1934 in Spagna, che inizialmente - e poi anche in *CHRR* online con codice JUA - è stato catalogato includendo due

*INDICE DI AFFIDABILITÀ: A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni

ultimi *denari*, riconducibili a *RRC* 366 (82-81 a.C.) e *RRC* 383 (79 a.C.). Gli studiosi spagnoli hanno riscontrato che questi due *denari* sono estranei al ripostiglio, che in questo caso termina con *RRC* 316 (2 es.) e pertanto si chiude al 105 a.C.¹¹¹.

Un altro ripostiglio escluso dall'elenco è Olmeneta 1879 (*RRCH* 203) scoperto nel 1879 entro un'olla in terracotta nella località Campo della Reggia (prov. Cremona, Italia) durante lavori agricoli presso i resti di una villa romana. Ammontava a 408 *denari* e fu subito recuperato e classificato¹¹². L'elenco è disponibile sia su *CHRR* online che su Backendorf¹¹³, i quali riportano che il ripostiglio termina con *RRC* 342 (1 es.), 348 (1 es.) e 352 (1 es.) e quindi la data di chiusura sarebbe l'85 a.C. Tuttavia bisogna rilevare che il ripostiglio appare molto rappresentato fino all'anno 100 a.C. (*RRC* 327; 3 es.), per continuare dopo 10 anni con i tre summenzionati sporadici *denari* del periodo 90-85 a.C., caratterizzato da grande produzione monetaria a causa della guerra sociale. Per questa ragione Lockyear giustamente suggerisce di espungere i tre *denari*, considerando più corretta una datazione finale del ripostiglio al 100 a.C.¹¹⁴.

In questa sede non è stato preso in considerazione, per carenza di dati, il ripostiglio di Poggio Picenze, noto anche come "Abruzzi hoard", *RRCH* 255 = *IGCH* 2056, rinvenuto nel 1954 in una cava di pietra a ca. 15 km da Aquila, che è ancora inedito, anche se di grande interesse: composto da ca. 200 *denari* fino all'età di L. Silla associati a numerose monete greche, era una frazione del bottino sillano trasportato dalla Grecia all'Italia, in questo caso finito all'interno dell'Abruzzo¹¹⁵.

Al decennio qui preso in considerazione appartiene anche il ripostiglio di Forlì 1884, *RRCH* 271, rinvenuto tra le chiese di San Varano e della Rovere, durante gli scavi tra le rovine dell'antico *Forum Livii* nel 1884. Era composto da 61 *denari*, tutti suberati e riuniti in 5 tipologie: *RRC* 364/1b (1 es.), 367/1,3,5 (30 es.), 372/1-2 (13 es.), 382/1b (17 es.)¹¹⁶, quindi del periodo 83/82-79 a.C. Si tratta con ogni probabilità dello stock di un falsario, anche se resta da verificare se questi *denari* sono falsi in *speculum* piuttosto che suberati, similmente al ripostiglio di Lucoli 1933, *RRCH* 164, studiato da Serafin Petrillo nel 1993¹¹⁷.

Per maggiore comodità, i dati dei 43 ripostigli sopra elencati sono riassunti nella seguente *Tabella A*, dove sono disposti in successione in base alla cronologia di Crawford e contraddistinti da colore azzurro quelli che sono considerati con un buon margine di probabilità integri e dal giallo il ripostiglio in esame.

Dalle succinte descrizioni e dal prospetto dei 43 ripostigli che sono stati occultati nel decennio 88-79 a.C. è possibile rilevare che sono pochi quelli sufficientemente integri e con una composizione sicura e documentata. L'importanza della loro documentazione viene evidenziata in particolare dalla persistenza di alcuni margini di incertezza circa la corretta ricostruzione della sequenza cronologica e del luogo di coniazione delle emissioni di monetari durante i convulsi anni della guerra civile tra Mariani e Sillani¹¹⁸.

È quindi sempre e altamente auspicabile la divulgazione dei vari ripostigli monetali custoditi nei musei, specialmente se integri, con adeguata documentazione anche fotografica.

Riesame e composizione del ripostiglio di Palestrina (1963)

La composizione del gruzzolo in esame era stata già sommariamente descritta nella scheda anagrafica di Serafin Petrillo¹¹⁹, che appare essere corretta. Ci sono solo marginali discrepanze, a livello delle varianti. Così l'esemplare cat. n. 2, di *M. Caecilius Metellus*, non è *RRC* 263/1a, bensì 263/1b. I tre *denari* cat. nn. 15-17, di *C. Vibius Pansa*, non sono *RRC* 342/5a, ma 342/5b. I due *denari* cat. nn. 18-19, di *L. Titurius Sabinus*, sono stati classificati entrambi con *RRC* 344/1b, mentre sono rispettivamente 344/1a e 344/1c. I tre *denari* cat. nn. 24-26, di *C. Marcius Censorinus*, sono stati indicati tutti come *RRC* 346/1b, mentre la classificazione risulta corretta solo per il cat. n. 24 e gli altri due *denari* sono più esattamente *RRC* 346/1d. Infine i tre *denari* cat. nn. 30-32, di *L. Iulius Bursio*, sono stati classificati tutti come *RRC* 352/1c, mentre in realtà il primo è risultato essere 352/1a.

[illegible]

Per la determinazione quantitativa di ogni tipo di emissione si è ricorso ad un numero di "quintari", in esemplare, per il totale delle emissioni romane (1963), in esemplare; il segno "+" indica l'assenza di una determinata emissione nel ripostiglio, mentre il segno "-" indica la presenza di una determinata emissione.

I *denari* presenti coprono un arco temporale che va dal 189/180 a.C., con il *denario* anonimo cat. n. 1 (*RRC* 140/1), all'80 a.C. con i 5 *denari* di *C. Poblicius* cat. nn. 61-65 (*RRC* 380/1). Lo stato di usura appare essere compatibile con la normale circolazione nel tempo, con il *denario* cat. n. 1 che risulta essere il meno conservato e gli ultimi *denari* in ottima conservazione, indicando anche che la data di chiusura del ripostiglio deve corrispondere grosso modo allo stesso anno di emissione dei *denari* di *C. Poblicius*, quindi all'80 a.C.

Non ci sono esemplari suberati o molto consunti e il peso rientra nel normale intervallo ponderale di ca. g 3,50-4,10 (con una media di g 3,93), come mostrato anche dalla Fig. 1.

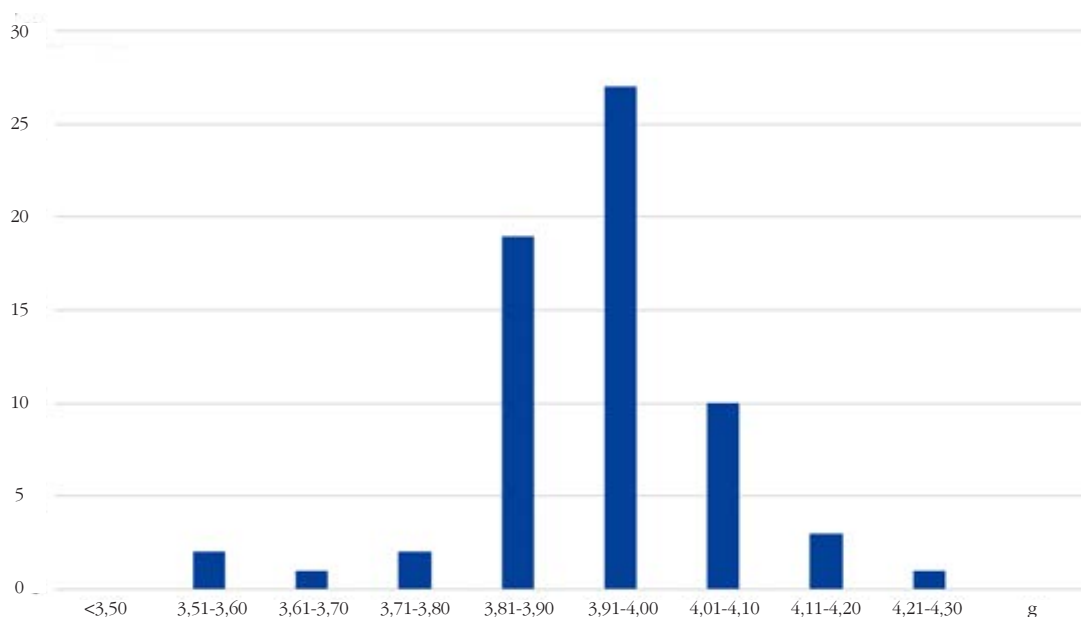


Figura 1 - Distribuzione ponderale dei *denari* nel ripostiglio di Palestrina (1963)

Nella seguente Fig. 2 è riportata la distribuzione delle presenze monetali per magistrato, mentre nella Fig. 3 è registrata la distribuzione delle presenze monetali per ogni decennio.

Appare evidente la sporadicità del *denario* anonimo cat. n. 1, che non sorprende dal momento che non pochi ripostigli interrati durante la guerra civile tra Mariani e Sillani hanno esemplari che risalgono fino al tempo della seconda guerra punica (ultimo quindicennio del III secolo a.C.). La successiva presenza dei *denari* inizia dagli anni '20 del II secolo a.C. e la frequenza si mantiene costante fino al 90 a.C., ossia nel periodo compreso tra l'inizio della crisi della repubblica romana, culminato con le riforme dei Gracchi e lo scoppio della guerra sociale.

Di contro quasi il 74% dell'intero gruzzolo è concentrato nel decennio 89-80 a.C., una percentuale che appare essere molto alta nel panorama dei ripostigli più o meno coevi e che si ritrova solo in quello di Cupi di Montiano, del 79 a.C., con il 76% di monete concentrate nel decennio preso in considerazione. Generalmente i ripostigli cronologicamente vicini a quello di Palestrina in esame hanno un contenuto di monete di quel decennio ammontante intorno alla metà dell'intero gruzzolo (48% per Capalbio, dell'81 a.C., e 54% per Amaseno, del 79 a.C.), se non anche a un quarto (24% per Valdesalor, dell'82-80 a.C., considerando però che tutti i ripostigli spagnoli di quel periodo furono sotterrati nel contesto della guerra sertoriana e quindi con una circolazione monetaria non esattamente sovrapponibile all'area italiana).

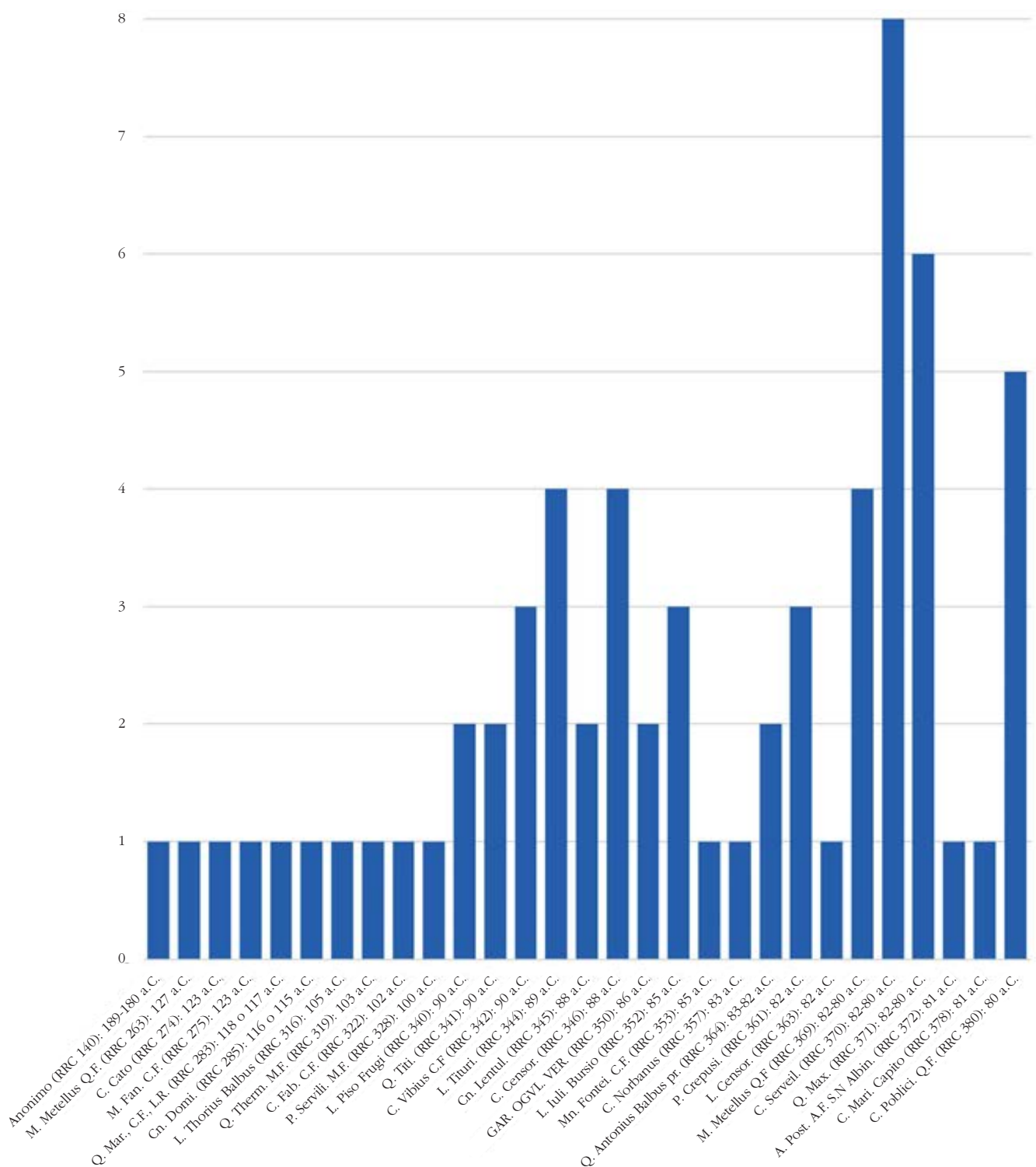


Figura 2 - Distribuzione delle presenze monetali (per magistrato) nel ripostiglio di Palestrina (1963)

Di particolare interesse è la notevole presenza delle rare serie *RRC* 369/1 (4 es.), 370/1 (8 es.), 371/1 (6 es.), che è inconsueta fra i ripostigli noti¹²⁰. Le tre serie sono prodotte da un collegio di *tresviri monetales*, datato con una certa approssimazione dal Crawford agli anni 82-80 a.C. Esse riprendono gli stessi rovesci delle serie *RRC* 263/1a-b, 264/1, 265/1, sostituendo solo la vecchia testa di Roma elmata con la nuova testa di Apollo, ma mantenendo gli stessi nomi dei monetari (*M. [Caecilius] Metellus*, *C. Servilius [Vatia]* e *Q. [Fabius] Maximus*), che formavano il collegio monetale del 127 a.C.

A complicare la questione, che è una delle più problematiche di tutta la monetazione romana repubblicana, concorre il fatto che si conoscono legami di conio del rovescio tra *RRC* 263/1a-b e 369/1, e pure tra *RRC* 265/1 e 371/1, nonostante un intervallo temporale di oltre 40 anni¹²¹. In particolare per il rovescio si conoscono almeno 2 conii che legano *RRC* 263/1a e 369/1¹²² e 8 conii che legano *RRC* 263/1b e 369/1, dei quali uno era in comune anche per 263/1a¹²³. Nel caso di *RRC* 265/1 e 371/1 è documentato almeno un conio di rovescio in comune¹²⁴. Inoltre è noto almeno un conio di rovescio in comune anche tra *RRC* 264/1 e 370/1b¹²⁵.

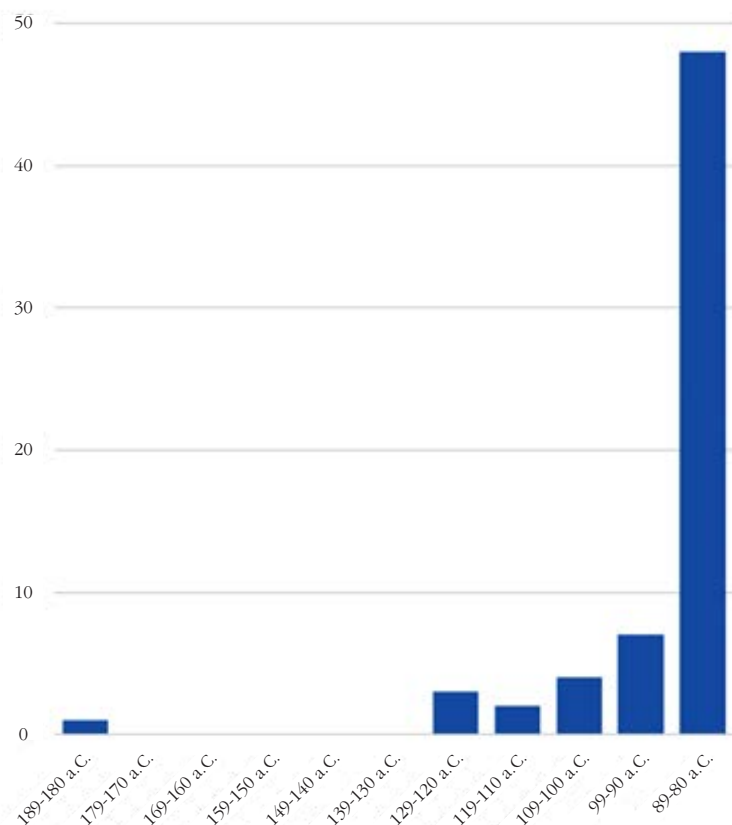


Figura 3 - Distribuzione delle presenze monetali (per decennio) nel ripostiglio di Palestrina (1963)

Nel ripostiglio Palestrina (1963) è presente un solo esemplare del precedente collegio omonimo, *RRC* 263/1b (cat. n. 2), che mostra un'usura compatibile con una circolazione di ca. quattro decenni.

Le tre emissioni *RRC* 369/1, 370/1 e 371/1 sono esigue, contando ciascuna <10 conii di dritto e <11 conii di rovescio secondo Crawford¹²⁶. Chi scrive ha avviato uno studio analitico su tali emissioni, con identificazione dei conii e ricostruzione della loro sequenza. I dati, ancora molto preliminari, indicano che il numero dei conii previsto da Crawford deve essere almeno raddoppiato¹²⁷.

Come già accennato, nel ripostiglio di Palestrina (1963) la serie *RRC* 369 è rappresentata da 4 esemplari (cat. nn. 41-44), che non presentano legami di conio (Fig. 4).



Figura 4 - I quattro esemplari *RRC* 369/1 del ripostiglio Palestrina 1963 (immagini non in scala)

La serie *RRC* 370 è rappresentata da 8 esemplari (cat. nn. 45-52), tutti della variante con lettera B (*RRC* 307/1b). L'assenza della variante con la lettera A (*RRC* 370/1a) può essere imputata alla sua notevole rarità¹²⁸ piuttosto che alla sua receniorità rispetto alla lettera B. Molto interessante è l'esistenza di conii in comune fra gli esemplari presenti nel ripostiglio, che può essere meglio visualizzata nella seguente Fig. 5.

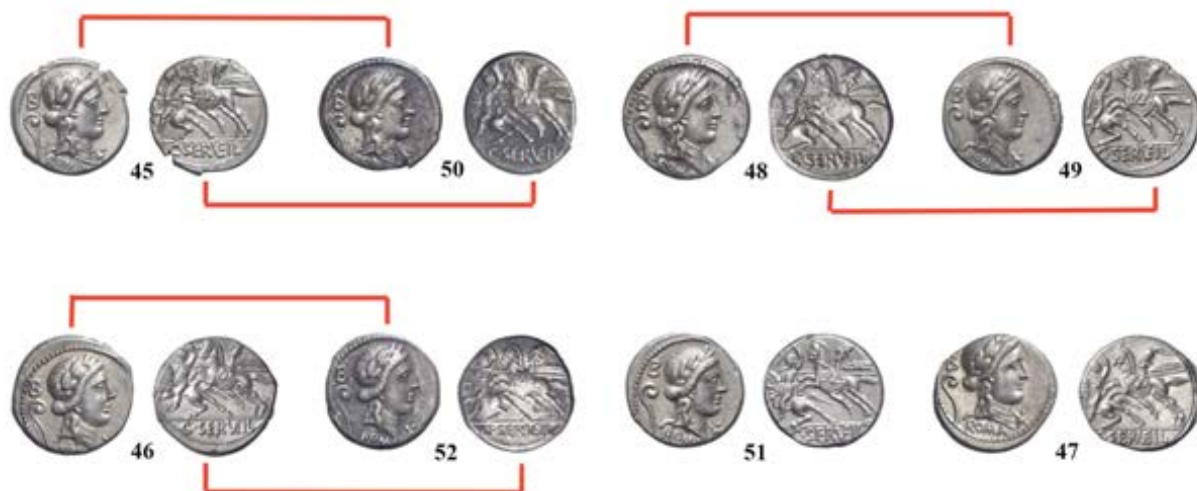


Figura 5 - Presenza di conii in comune fra gli esemplari di *RRC* 370/1b del ripostiglio Palestrina (1963) (immagini non in scala)

La serie *RRC* 371/1 è rappresentata da 6 esemplari (cat. nn. 53-58) e si è riscontrato un conio del dritto in comune (Fig. 6).



Figura 6 - Presenza di un conio in comune fra gli esemplari di *RRC* 371/1 del ripostiglio Palestrina (1963) (immagini non in scala)

Questi dati sembrano indicare che le tre emissioni sopra illustrate del collegio monetale, che apparentemente fu il primo ad essere stato istituito da Silla nel quadro delle sue riforme dopo la definitiva vittoria di Porta Collina ed espugnazione di Palestrina, dovettero essere state coniate a breve distanza sia temporale che geografica rispetto all'interramento del ripostiglio.

Molto probabilmente tale collegio fu istituito all'inizio dell'81 a.C. e la sua produzione fu di durata piuttosto breve, nell'arco di pochi mesi. Non è possibile stabilire con certezza l'ubicazione della zecca che ha prodotto questi *denari*, se a Roma o addirittura nella stessa *Praeneste*. L'ipotesi di una ubicazione a *Praeneste*, che, dopo la feroce repressione di fine 82 a.C., fu tenuta in grande considerazione da Silla che vi soggiornò nei primi mesi dell'81 a.C., con l'assegnazione della pianu-

ra ai veterani e l'avvio di un'ampia ricostruzione di abitati, assume una certa valenza se si propone l'identificazione del misterioso monetario *C. Marius C.f. Capito* (RRC 378, datato da Crawford all'81 a.C.) con il giovane console dell'82 a.C.

Nel ripostiglio Palestrina (1963) è presente un esemplare a nome di questo monetario (cat. n. 60), in buono stato di conservazione, paragonabile ai precedenti, ma non più fresco. L'iscrizione *CAPIT* che accompagna il nome del monetario, omonimo del giovane console dell'82 a.C., è stata usualmente indicata come l'abbreviazione del *cognomen* *CAPITO*, comunque ignoto nella *gens* *Maria*, che pur non era particolarmente numerosa. Non si può escludere, come suggerisce Crawford, che potesse essere un ignoto membro omonimo del console che però era partigiano sillano¹²⁹. Se il *cognomen* è *CAPITO*, non si riesce a capire le ragioni della mancata aggiunta della sola vocale finale o nel campo del dritto, dove poteva esistere un adeguato spazio. In alternativa il nome *CAPIT* può essere l'abbreviazione di un nome più lungo, come ad esempio *CAPIT(olius)*. Se è un riferimento al *Capitolium*, diventa seducente l'ipotesi di un titolo assegnato al giovane console, non tramandato da fonti storiche anche a seguito di una sorta di sua *damnatio memoriae* al tempo di Silla, quando trasferì a *Praeneste* l'oro e argento provenienti anche dagli ornamenti fusi dopo il terribile incendio del tempio di Giove Capitolino nell'83 a.C.¹³⁰.

Ben rappresentata è anche l'ultima serie del ripostiglio, a nome di *C. Poblicius* (RRC 380/1), con 5 esemplari (cat. nn. 61-65) di altissima conservazione. Si tratta di una serie di *denari serrati* con segni di controllo costituiti da lettere dell'alfabeto latino su ambo i lati. Ogni lettera è rappresentata da più di un conio e complessivamente si tratta di una emissione abbastanza abbondante¹³¹. Ciononostante è stato possibile riconoscere che i due esemplari con la lettera *M* (cat. nn. 64-65) hanno conii sia del dritto che del rovescio in comune (Fig. 7).



Figura 7 - Presenza di conii in comune fra gli esemplari RRC 380/1 del ripostiglio Palestrina (1963) (immagini non in scala)

Il monetario *Gaius Poblicius* apparteneva a una minore *gens* plebea (*Poblicia* o *Publicia*), nota solo a partire dal III secolo a.C. e che vantava una discendenza da *Ancus Publicius*, un capo della Lega latina originario di Cora, a sud di Roma¹³². Il rovescio sembra alludere alle sue origini, in quanto un tempio dorico tetrastilo di Ercole fu costruito da Silla negli anni '80 sulla sommità della collina che sovrasta Cora, rimasta fedele ai sillani. Il monetario resta sconosciuto, anche se non si esclude che fosse un fratello minore di *Quintus Publicius*, che fu pretore nel 67 a.C.¹³³.

Anche in questo caso non si può escludere a priori la possibilità di una produzione monetaria a *Praeneste*, da alcuni mesi a un anno dopo il collegio monetale di *Metellus*, *Servilius* e *Maximus*, considerando anche la difficile situazione politica a Roma, duramente colpita dalle proscrizioni sillane e con il *Tabularium* con la zecca ufficiale ancora in ricostruzione.

Di grandissimo interesse è il lingotto in argento, qui per la prima volta pubblicato in un contesto monetario del I secolo a.C. in Italia. Il suo peso, di g 308, rivela che doveva essere vicino a una libbra romana, del peso teorico di 327 grammi¹³⁴.

Possibile contesto storico

La particolare composizione del ripostiglio Palestrina (1963) rivela l'appartenenza del gruzzolo a un cittadino romano, più verosimilmente a un soldato dell'armata sillana.

Meno probabile è che possa trattarsi del gruzzolo di un orefice, con un lingotto destinato al suo uso professionale. Generalmente i depositi monetali attribuibili a orefici sono caratterizzati da una scelta selezionata di monete con alto peso e quindi con alto valore intrinseco, più vantaggioso a essere rifiuto per ricavare gioielli in argento¹³⁵. Dall'analisi del ripostiglio Palestrina (1963) non si osserva alcun criterio di selezione in senso ponderale (Fig. 1), ma piuttosto una composizione che rispecchia la normale monetazione circolante nell'area al momento del suo interrimento, intorno all'80 a.C.

In quel periodo era in via di definizione l'assegnazione di lotti di terra ai veterani sillani e un individuo si era trovato a possedere un gruzzolo di 65 *denari* (pari a 1.040 *assi*) che equivaleva a circa la metà della paga annuale di un legionario¹³⁶, eventualmente integrato dal lingotto d'argento, che corrispondeva in peso a circa 80 *denari*, probabilmente proveniente da un bottino (forse saccheggiato dai depositi di Mario a *Praeneste*).

Appare interessante osservare che l'intero bottino catturato da Silla a *Praeneste* e portato nel suo trionfo a Roma il 28 gennaio 81 a.C. ammontava a 14.000 libbre d'oro e solo 6.000 libbre d'argento¹³⁷. Questo rapporto tra metalli preziosi è del tutto anomalo nei trionfi, essendo l'oro sempre in quantità molto inferiore dell'argento. Nello stesso passaggio di Plinio è riportato quanto Silla avesse raccolto in precedenza da tutte le altre vittorie: 15.000 libbre d'oro e 115.000 d'argento¹³⁸. È plausibile che il grosso dell'argento mariano fosse già stato monetato e diviso tra i suoi soldati oppure lasciato a *Praeneste* per la successiva produzione monetaria sillana.

Si può ragionevolmente pensare che il legittimo proprietario avesse nascosto tale somma in attesa di sviluppi, forse legati alla concessione delle terre prenestine ai veterani sillani, senza più riuscire a recuperarla.

Conclusioni

Il ripostiglio di Palestrina (1963), composto da 65 *denari*, riveste particolare interesse per essere uno dei pochi ripostigli integri alla fine della sanguinosa lotta civile tra i *populares* e gli *optimates* e per di più sotterrato in uno dei centri più direttamente coinvolti dalla guerra vinta da Silla. L'interesse è poi maggiore per la presenza eccezionale di un lingotto in argento del peso di quasi una libbra romana.

Molto probabilmente si tratta di un gruzzolo di un legionario di fede sillana, corrispondente a circa un semestre del suo *stipendium*, forse integrato dal lingotto quale possibile parte del bottino proveniente dal saccheggio di *Praeneste* dopo la sua resa alle truppe di Silla.



Figura 8 - Lingotto d'argento (cat. n. 66) dal ripostiglio di Palestrina (1963)

NOTE

- ¹ COARELLI 1978, p. I.
- ² LIV., II, 19, 2. Ma la notizia appare diversa in Dionigi di Alicarnasso (D.H., V, 61), secondo il quale *Praeneste* faceva ancora parte della Lega latina nel 498.
- ³ LIV., VI, 21, 9 (383 a.C.); VI, 22, 2 ss. (382-381 a.C.); VI, 23-24 (381 a.C.); VI, 27-29 (380 a.C., quando la città fu conquistata da Cincinnato, che dedicò sul Campidoglio la statua di Giove Vincitore, presa a *Praeneste*); VI, 30, 8 (379 a.C.); XV, 47 (378 a.C.); VII, 12, 8 (358 a.C., quando la città si alleò con i Galli). D.S., XVI, 40 (354 a.C.).
- ⁴ LIV., VII, 12, 8; VIII, 13, 4. L'antica *Pedum* si trovava presso l'odierno Comune di Galliciano, a circa 8 km a NO di Palestrina.
- ⁵ LIV., VIII, 14, 9.
- ⁶ LIV., IX, 16, 17-18.
- ⁷ FLOR., *Epit.* I, 13; EUTR., II, 12.
- ⁸ LIV., XIII, 17-19.
- ⁹ Cartaginesi, nel 198 a.C.: LIV., XXXII, 26, 15-16.
- ¹⁰ LIV., XLIII, 2, 10: la città fu scelta per l'esilio nel 171 a.C. di *P. Furius Philo*, pretore nel 174 a.C., dopo che era stato citato in giudizio da cittadini ispanici durante il suo governo dell'*Hispania Citerior*.
- ¹¹ COARELLI 2005. Sono numerose le iscrizioni che attestano la presenza di Prenestini a Delo e in Asia Minore.
- ¹² MERZ 2016.
- ¹³ Come i santuari di Ercole Vincitore a Tivoli, di Giove *Anxur* a Terracina, di Diana a Nemi, di Giunone a *Gabii* (COARELLI 1987).
- ¹⁴ GATTI 2011.
- ¹⁵ COARELLI 1978, p. IV.
- ¹⁶ LIV., VII, 12, 8; VIII, 12, 8.
- ¹⁷ BODEI GIGLIONI 1978, pp. 72-76. Tuttavia non appare chiaro se la cittadinanza romana fu concessa sotto le condizioni della *Lex Iulia de civitate*, del 90 a.C., o piuttosto della *Lex Plautia-Papiria de civitate sociis*, dell'89 a.C. (come sembra propendere MAGOFFIN 1978, p. 74).
- ¹⁸ Cfr. MAGOFFIN 1978, in particolare pp. 73-76.
- ¹⁹ APP., *BC*, I, 65, 294. Per il primo libro di Appiano si segue la versione greca con relativa numerazione e traduzione italiana di GABBA 1958.
- ²⁰ APP., *BC*, I, 84, 382. Vi perirono 6.000 uomini dell'armata di *Norbanus* e solo 70 dell'armata di Silla. *Norbanus* ripiegò su Capua.
- ²¹ APP., *BC*, I, 84, 383-388. Fu soprattutto una vittoria della diplomazia sillana, che riuscì a convincere buona parte delle truppe mariane a trasferirsi dalla sua parte.
- ²² APP., *BC*, I, 87, 394.
- ²³ PLU., *Sull.*, 27; APP., *BC*, I, 86, 391.
- ²⁴ COARELLI 2013.
- ²⁵ *CIL* VI 1314 (1), 31597 (4).
- ²⁶ Un primo inquadramento di tali conseguenze, non adeguatamente evidenziate in *RRC*, può essere colto in DEBERNARDI *et al.* 2018. Da parte degli stessi autori è in corso di stesura un dettagliato studio sulla monetazione del collegio monetario formato da *L. Marcius Censorinus*, *P. Crepusius* e *C. Mamilius Limetanus*, risalente più all'83 a.C. che all'82 a.C. come in *RRC*, pp. 79 e 374-375.
- ²⁷ PLIN., *N.H.*, XXXIII, 16: *In eadem post annos cccvii, quod ex Capitolinae aedis incendio ceterisque omnibus delubris C. Marius filius Praeneste detulerat, xiiii (milia) pondo, quae sub eo titulo in triumpho transtulit Sulla et argenti vi (milia). Idem ex reliqua omni victoria pridie transtulerat auri pondo xv (milia), argenti p. cxv (milia).*
- ²⁸ VAL. MAX., VII, 6, 4: *C. autem Mario Cn. Carbone consulibus civili bello cum L. Sulla dissidentibus, quo tempore non rei publicae victoria quaerebatur, sed praemium victoriae res erat publica, senatus consulto aurea atque argentea templorum ornamenta, ne militibus stipendia deessent, conflata sunt.*
- ²⁹ APP., *BC*, I, 87, 394.
- ³⁰ Non aveva raggiunto la richiesta età minima di 43 anni e nemmeno conseguito magistrature riferibili al *cursus bonorum*, come stabilito dalla *Lex Villia annalis*. Il padre era morto di morte naturale, a 71 anni, il 13 gennaio 86 a.C., poco dopo la sua elezione al settimo consolato (PLU., *Mar.*, 45-46).
- ³¹ APP., *BC*, I, 87, 396. Più dettagliato il resoconto di PLU., *Sull.*, 28, 4-6.
- ³² PLU., *Sull.*, 28, 4-6; APP., *BC*, I, 87, 397. Per la sua ubicazione, nell'attuale territorio di Colleferro, cfr. LUTTAZZI 2004.
- ³³ APP., *BC*, I, 87, 398.

- ³⁴ PLU., *Sull.*, 28, 7; APP., *BC*, I, 87; LIV., *Per.*, 87; LUCAN., I, 134-135; OROS., *hist.*, V, 20, 6; FLOR., II, 9, 24; EUTR., V, 8, 1.
- ³⁵ APP., *BC*, I, 87, 395 ss.; 88, 401 e 410; VELL., II, 28; OROS., *hist.*, V, 20, 5, 7; PLUT., *Sull.*, 28, 8; PLUT., *Pomp.*, 8, 4-6; PLUT., *Crass.*, 6.
- ³⁶ APP., *BC*, I, 65, 294; VELL., II, 26, 1; PLIN., *N.H.*, XXXIII, 16; VAL. MAX., VIII, 6, 4.
- ³⁷ APP., *BC*, I, 88, 402.
- ³⁸ APP., *BC*, I, 90, 414.
- ³⁹ APP., *BC*, I, 90, 416. Molto probabilmente tale "stretto passaggio" era costituito dalla gola tra Labico e Valmontone e quindi a circa 5 km più a sud di *Praeneste*, il cui controllo permetteva di presidiare anche la via Labicana/Casilina e, più a distanza, anche l'importante via Latina. Per tale ubicazione e relativi problemi anche strategici della campagna militare di Silla nella zona, prima della decisiva battaglia di Porta Collina, *cfr.* LEWIS 1971.
- ⁴⁰ APP., *BC*, I, 90, 417.
- ⁴¹ APP., *BC*, I, 92, 423. Secondo LEWIS 1971, lo "stretto passaggio" che ha bloccato *Damasippus* dovrebbe essere invece situato più a nord, forse nella zona tra Zagarolo e Galliciano, che presenta una simile complessa conformazione del terreno.
- ⁴² APP., *BC*, I, 93, 432; PLUT., *Sull.*, 30, 6; LIV., *Per.*, 88.
- ⁴³ APP., *BC*, I, 94, 433.
- ⁴⁴ APP., *BC*, I, 94, 434.
- ⁴⁵ APP., *BC*, I, 94, 434.
- ⁴⁶ APP., *BC*, I, 94, 436-437.
- ⁴⁷ APP., *BC*, I, 94, 437-438; VAL. MAX., IX, 2, 1; PLUT., *Sull.*, 32; LUCAN., II, 194.
- ⁴⁸ APP., *BC*, I, 94, 438. In ogni caso il destino di *Praeneste* fu più clemente di quello di un'altra città fieramente antisiliana, *Norba*, che per tradimento fu presa nell'81 a.C., ma i cui abitanti, inferociti per il gesto, in parte si suicidarono e in parte si sacrificarono incendiando le proprie case finché il fuoco, alimentato da forte vento, completò la distruzione della città senza possibilità di ricavare bottino (APP., *BC*, I, 94, 439).
- ⁴⁹ STR., V, 3, 11; *CIL* XIV, 2978-2979. Nel 63 a.C. Cicerone definì esplicitamente la città come una colonia (CIC., *Catil.*, I, 3, 8).
- ⁵⁰ GELL., XVI, 13, con la supplica a Tiberio per trasformare *Praeneste* in *municipium*.
- ⁵¹ *Cfr.* MAGOFFIN 1978.
- ⁵² Come risulta dalla testimonianza di CIC., *agr.*, II, 78, meno di 20 anni dopo la fondazione della colonia.
- ⁵³ Non è stata pubblicata alcuna nota sul contesto archeologico del ritrovamento e una sommaria notizia fu data dal quotidiano *Il Tempo* del 16 ottobre 1963 e ripresa da W. Van Buren, *News Letter from Rome*, AJA 1964, p. 371.
- ⁵⁴ Una scheda anagrafica di questo ripostiglio fu redatta da Patrizia Serafin Petrillo nel 1981 per la serie "Ripostigli Monetali in Italia" (SERAFIN PETRILLO 1981).
- ⁵⁵ BACKENDORF 1998.
- ⁵⁶ Disponibile su <http://numismatics.org/chrr/>. Buona parte del materiale è stato utilizzato anche in LOCKYEAR 2007.
- ⁵⁷ *RRC*, p. 76 (Tab. XII).
- ⁵⁸ A = integro (o almeno >90%) e pubblicato; B = integro (o almeno >90%), ma non pubblicato in dettaglio; C = parziale (<90%) e pubblicato; D = parziale (<90%) e non pubblicato in dettaglio oppure pubblicato con insufficienti informazioni.
- ⁵⁹ V. la lista in GORINI 2012, pp. 151-152. Non va confuso con l'omonimo e inedito ripostiglio citato in *CHRR* online con codice FOS, basato su appunti di Crawford e costituito da 66 *denari* + 13 *vittoriati* con chiusura al 121 a.C. (con *RRC* 279). In base al materiale presente nel Museo Civico di Fossombrone la ricostruzione in *CHRR* online non sembra corretta.
- ⁶⁰ *RRCH*, p. 93 (con 1.107 *denari*); LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 102 (con 1.103 *denari*) e classificato con SYR su *CHRR* online.
- ⁶¹ *RRC*, p. 76. Su *CHRR* online sono indicati invece 9 esemplari (7 es. di *RRC* 344/1a + 1 es. di *RRC* 344/2a + 1 es. di *RRC* 344/3).
- ⁶² POZZI 1960-1961, p. 155: *La fisionomia del ripostiglio è tuttavia ricostruibile in base alla documentazione di archivio; ho pertanto potuto accertare che al rinvenitore furono ceduti in maggioranza dopponi, ed inoltre 1 denario di M. Cippius, 2 di Cn. Lentulus, 1 di M. Furius Philus, 2 di Q. Minucius Thermus, 1 di L. Thorius Balbus, ed infine alcune monete non identificate*. Le monete indefinite sono gli 8 pezzi che sono dotati di punti interrogativi nella tabella cronologica di Pozzi (IBID., pp. 160-161).
- ⁶³ *RRCH*, p. 93; BACKENDORF 1998, pp. 36 e 232-233; *CHRR* online con codice ALI (*cfr.* LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 104). È da rilevare che nelle liste di Backendorf e di *CHRR* online sono indicati solo gli 83 esemplari del Museo di Napoli. Questa diversità è cronologicamente significativa, poiché i due *denari* del gruppo *Cn. Lentulus* non appartengono alle monete pubblicate. Per la datazione si deve quindi fare affidamento sull'elenco completo. I due *denari* dei *socci* appartengono alle serie CAMPANA 1987, nn. 3a e 9b.

⁶⁴ Queste monete sono indicate genericamente “*Cn. Lentulus*”, così che teoricamente potrebbero anche essere identificate come *RRC* 393 (CN LENT.Q. / LENT.CVR.X FL.) (cfr. POZZI 1960-1961, p. 160, nota 3). Il resto del tesoro, tuttavia, rende improbabile questa identificazione. Anche un’attribuzione a LENT. MAR. F. (*RRC* 329) sembra esclusa, dal momento che la lista di Pozzi cita il prenome “*Cn.*”.

⁶⁵ V. la lista in *CHRR* online col codice CIN (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 103) e in BACKENDORF 1998, pp. 290-292. Per la difficile ricostruzione del contenuto del tesoro, cfr. BACKENDORF 1998, p. 57 (dove però riporta quantità diverse: 1.018 *denari* e 25 *quinari*).

⁶⁶ Due *denari* sono stati espunti: *P. Crepusius* (*RRC* 361) e *Ti. Claudius* (*RRC* 383). Già GARRUCCI 1865, p. 171 aveva considerato estraneo il *denario* *RRC* 383 con riferimento alle diverse usura e patinatura. L’esemplare di *P. Crepusius* (datato all’anno 82 in *RRC*) fu respinto per la prima volta in *RRCH*, p. 94 per quanto riguarda la sua datazione. V. anche BACKENDORF 1998, p. 57 nota 219: “A sostegno della dichiarazione di Garrucci si può notare che il rinvenitore del tesoro aggiunse successivamente da 2 a 3 monete non correlate” [Trad. a cura dell’autore]. Va inoltre ricordato che Garrucci aveva riportato un *denario* con la leggenda M METELLVS QF come esemplare della serie con Apollo al diritto (*RRC* 369), che *RRCH*, p. 94 rifiutò anch’esso a causa della datazione tardiva di questa monetazione (82-80 a.C. in *RRC*): *But this coin was worn and should be regarded as with head of Roma [RRC 263], but wrongly recorded.*

⁶⁷ L’elenco è noto solo in *CHRR* online con codice CHA (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 105), citando le note personali di Crawford. V. *RRCH*, p. 94: *Information from C.A. Hersb.* BACKENDORF 1998, p. 76 non fornisce alcuna informazione aggiuntiva.

⁶⁸ V. l’elenco in *CHRR* online con codice SES (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 108) e in BACKENDORF 1998, pp. 108 e 413-415.

⁶⁹ V. elenco dei tipi in *CHRR* online col codice CSR (non riportato da LOCKYEAR 2007); cfr. BACKENDORF 1998, p. 53.

⁷⁰ V. elenco dei tipi in *CHRR* online con codice OLE (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 109), sulla base di appunti di Crawford, che però riporta 229 esemplari al posto degli accertati 228 *denari*.

⁷¹ BACKENDORF 1998, p. 91, nota 388; l’esemplare *RRC* 367/5, riportato alla fine dell’elenco del Crawford, deve essere espunto per via della sua datazione successiva e incoerente con il resto del ripostiglio.

⁷² Per questi eventi cfr. ASSENMAKER 2016, in particolare pp. 395-396 per la ricostruzione cronologica.

⁷³ V. elenco in *CHRR* online con codice PEI (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 111).

⁷⁴ *RRCH*, p. 94

⁷⁵ La classificazione è disponibile solo in *CHRR* online con codice PNT (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 113).

⁷⁶ Non classificato da *CHRR* online e il dettagliato catalogo è disponibile nel summenzionato lavoro di BARBOSA 1998-2002.

⁷⁷ Classificazione disponibile anche in *CHRR* online con codice ICL (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 115).

⁷⁸ V. elenco in *CHRR* online con codice FSL (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 117) e in BACKENDORF 1998, pp. 69-70 e 324-325.

⁷⁹ Classificazione disponibile solo in *CHRR* online con codice CER (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 123).

⁸⁰ Per la classificazione, BARBOSA 1998-2002, pp. 37-39 n. 16.

⁸¹ V. elenco in *CHRR* online con codice CES (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 119) e in BACKENDORF 1998, pp. 56 e 289-290.

⁸² V. elenco in *CHRR* online con codice BER (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 120), che ha corretto il totale di 1.398 esemplari originariamente riportato dal Perantoni Satta.

⁸³ V. elenco in *CHRR* online con codice CPR (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 121) e in BACKENDORF 1998, pp. 50 e 272-273.

⁸⁴ V. elenco in *CHRR* online con codice DOM (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 124) e in BACKENDORF 1998, pp. 115 e 438-439.

E’ più corretto Santa Domenica di Ricadi rispetto a Santa Domenica di Tropea, come riportato da Crawford.

⁸⁵ *RRCH*, p. 251.

⁸⁶ È disponibile solo l’elenco in *CHRR* online con codice CAR (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 122). BACKENDORF 1998, p. 52 accenna solo all’ultimo esemplare noto del ripostiglio (*RRC* 366).

⁸⁷ V. elenco in *CHRR* online con codice COD (v. LOCKYEAR 2007, p. 261, n. 118) e in BACKENDORF 1998, pp. 85 e 360-364. Le 97 monete mancanti appartenevano comunque a serie già rappresentate nel tesoro (CAVEDONI 1854, p. 19, nota 11). I due *denari* dei *socii* italici appartengono alle serie CAMPANA 1987, nn. 9b e 15.

⁸⁸ In BACKENDORF 1998, p. 363 e *CHRR* online COD, sei *denari* di *RRC* 371/1 (Q. MAX., con testa Apollo) vengono erroneamente indicati come monete più recenti. Sotto “*Fabia* 3” CAVEDONI 1854, pp. 82-83 descrive in realtà il *denario* *RRC* 265/1 (Q. MAX., con la testa elmata di Roma: “testa femminile con elmo alato”). Così in *RRCH*, p. 96 si è affermato correttamente ... *down to issue of C. ANNIVS T.F T.N.*

⁸⁹ V. elenco in BARBOSA 1998-2002, pp. 35-36.

⁹⁰ V. elenco in *CHRR* online con codice MAH (non censito in LOCKYEAR 2007), tratto da CHAVES TRISTÁN 1996.

⁹¹ V. elenco in *CHRR* online con codice VLD (non censito in LOCKYEAR 2007).

⁹² V. elenco in *CHRR* online con codice BLC (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 127).

⁹³ V. elenco in *CHRR* online con codice CPL (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 128) e in CRAWFORD 1967. È da osservare che l’esemplare più antico del gruzzolo, il *vittoriato* con VB, non è un falso né un suberato come ritenuto da Crawford.

⁹⁴ V. elenco in *CHRR* online con codice SMT (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 126) e in BACKENDORF 1998, pp. 113-114 e 431-433. Backendorf, a differenza di Lockyear, ha giustamente depennato dalla lista del Gamurrini i seguenti esemplari, incongrui come datazione: *RRC* 429/1 (1 *denario*), 443/1 (1 *denario*), 462/1 (1 *quinario*) e 465/3-4 (1 *denario*). Viene quindi confermata la chiusura del ripostiglio all'81 a.C.

⁹⁵ BACKENDORF 1998, p. 53. La lista è presente in Cavedoni e riportata in parte sulla Tab. XII di *RRC*, p. 76.

⁹⁶ L'elenco è disponibile solo in *CHRR* online con codice FER (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 261 n. 129), sulla base di appunti personali di Crawford.

⁹⁷ V. elenco in *CHRR* online con codice AMA (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 132) e in BACKENDORF 1998, pp. 37 e 241-242.

⁹⁸ V. elenco in *CHRR* online con codice MON (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 140), in BACKENDORF 1998, pp. 87 e 364 e in RENDINI *et al.* 2009 dove il Catalli sembra propendere per un ripostiglio integro e individua il potere di acquisto dei 61 *denari*, i quali ...*consentivano di soddisfare le esigenze primarie per una sola persona per circa 90 giorni*.

⁹⁹ L'elenco è disponibile solo in RUIVO *et al.* 2015, pp. 141-144.

¹⁰⁰ V. elenco in *CHRR* online con codice PDO (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 143).

¹⁰¹ V. anche elenco (solo per le romane) in *CHRR* online con codice BOB (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 133).

¹⁰² È noto solo l'elenco in *CHRR* online con codice RIZ (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 144) sulla scorta di appunti personali di Crawford, che ha potuto visionare il ripostiglio.

¹⁰³ È noto solo l'elenco in *CHRR* online con codice IT4 (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 260 n. 134, che cita le note personali di Crawford). V. *RRCH*, p. 99: ...*information from C.A. Hersb.* BACKENDORF 1998, p. 54 cita 130 (anziché 140) esemplari, sulla scorta dell'accenno di Sydenham.

¹⁰⁴ V. elenco in *CHRR* online con codice CRV (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 135) e SERAFIN PETRILLO 1980.

¹⁰⁵ V. elenco in *CHRR* online con codice MNR (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 139).

¹⁰⁶ V. elenco in *CHRR* online con codice NED (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 141) e in CRISTU 1957, pp. 467-468.

¹⁰⁷ V. elenco in *CHRR* online con codice NUS (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 142) e in SAȘIANU 1980, pp. 136-137.

¹⁰⁸ V. elenco in *CHRR* online con codice FRA (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 262 n. 136) e BACKENDORF 1998, pp. 70 e 325-326.

¹⁰⁹ L'elenco fu redatto dal Crawford nella sua Tab. XII in *RRC* e ripreso da *CHRR* online con codice SPO (cfr. LOCKYEAR 2007, p. 263 n. 146) e da BACKENDORF 1998, pp. 118 e 445-446.

¹¹⁰ CHITESCU 1968.

¹¹¹ VIDAL BARDÁN 1982; CHAVES TRISTÁN 1996.

¹¹² FIORELLI 1879, pp. 126-129, che ha classificato le monete usando come riferimento il Fabretti.

¹¹³ *CHRR* online con codice OLM, e BACKENDORF 1998, pp. 91-92 e 272-374.

¹¹⁴ LOCKYEAR 2007, p. 258 n. 182.

¹¹⁵ Le monete greche erano composte da 2 *tetradracme* di Lisimaco, 97 *tetradracme* di Nuovo Stile di Atene, 250 *trioboli* della Lega achea, 1 *tetradracma* di Nicomede II di Bitinia, 7 *tetradracme* e 4 *dracme* di Mitridate VI di Ponto, 1 *tetradracma* e 9 *dracme* di Ariate V di Cappadocia. Era un ripostiglio di oltre 500 esemplari, dei quali circa 400 sono custoditi nel Museo Archeologico di Chieti e un centinaio finiti negli USA (30 nella collezione dell'American Numismatic Society).

¹¹⁶ SANTARELLI 1884, pp. 33-34 e BACKENDORF 1998, p. 69.

¹¹⁷ DEVOTO, SERAFIN PETRILLO 1993, pp. 7-106. È composto da 2 *vittoriati* e 177 *denari*, dei quali 63 sono stati classificati. Il suo intervallo cronologico è 211/208-124 a.C.

¹¹⁸ Cfr. le considerazioni critiche di ASSENAKER 2016 sui ripostigli e sequenza di emissioni monetali nel periodo 88-82 a.C. Giustamente lo studioso belga evidenzia come molti indizi sono forniti solo dalla prosopografia dei singoli monetari.

¹¹⁹ SERAFIN PETRILLO 1981.

¹²⁰ Tutte insieme le tre serie riappariranno solo nel grande ripostiglio di Mesagne (1979/1980), del 58 a.C., con 1 es. per *RRC* 369/1, 6 es. per *RRC* 370/1 e 8 es. per *RRC* 371/1 (cfr. BACKENDORF 1998, pp. 83 e 356-360).

¹²¹ Si ringrazia K. Acton per la gentile concessione del testo della relazione tenuta nell'ambito del Summer Seminar 2010 dell'American Numismatic Society dal titolo *The "Macedonian Shield" reverse type of M. Metellus Q. f. (RRC 263.1 and 369.1)*; ALFÖLDI 1971.

¹²² V. *supra*, nota 121, ACTON conii R12 e R49.

¹²³ V. *supra*, nota 121, ACTON, conii R49, R45, R4, R50, R21, R6, R34 e R24. Il conio in comune è quindi R49.

¹²⁴ V. *supra*, nota 121, ACTON: gli esemplari sono ANS 1947.2.15 (*RRC* 265/1) e ANS 1944.100.529 (*RRC* 371/1).

¹²⁵ Illustrato da ALFÖLDI 1971, Tab. VI nn. 1-2.

¹²⁶ *RRC*, pp. 387-388.

¹²⁷ Ad esempio la serie *RRC* 369/1 appare essere prodotta da almeno 17 conii di dritto e 22 conii di rovescio, con numerosi incroci di conio all'interno, indicando una produzione molto concentrata nel tempo. La situazione sembra essere simile anche nelle altre due serie.

¹²⁸ Su un preliminare campione di 130 esemplari, solo 6 avevano la lettera A, con 2 conii di dritto e 2 conii di rovescio, collegati fra loro da un incrocio (ringrazio Richard Schaefer per la gentile collaborazione).

¹²⁹ *RRC*, p. 392. In particolare egli sottolinea come tale *cognomen* enfatizzi l'assenza di una connessione con il *C. Marius* di *Arpinum*. Tuttavia non riesce a trovare una testimonianza di una devozione di Silla alla dea *Ceres* raffigurata al dritto ed esclude qualsiasi riferimento alla fondazione sillana di colonie o all'allargamento del suo *pomerium*.

¹³⁰ V. nota 27.

¹³¹ Secondo *RRC*, p. 396, sarebbero stati usati 94 conii di dritto e 104 conii di rovescio. Su un totale di 726 esemplari sono stati riconosciuti 113 conii di dritto e 116 conii di rovescio, con circa un 10% rappresentato da *singletons*, ossia conii rappresentati da un solo esemplare (ringrazio Richard Schaefer per l'informazione).

¹³² D.H., III, 34, ricordato assieme a un altro capo, *Spurius Vecilius*, di *Lavinium*, in una guerra contro Roma al tempo di Tullo Ostilio.

¹³³ Cic., *Chent.*, 126.

¹³⁴ Allo stato attuale non è possibile conoscere l'esatta composizione metallografica, utile anche all'individuazione della sua provenienza.

¹³⁵ Da comunicazione personale di Andrew Burnett, che ringrazio.

¹³⁶ A quel tempo lo *stipendium* giornaliero di un semplice legionario doveva ammontare a 5 *assi* al giorno e quindi a 112,5 *denari* all'anno, sulla scorta dell'informazione fornita da Svetonio (Suet., *Iul.*, 263) per cui Cesare aveva raddoppiato lo *stipendium*, e da Tacito (Tac., *Ann.* I, 17), che narra come i legionari nel 14 a.C. si erano ribellati lamentandosi del loro salario di 10 *assi* al giorno e chiedendo di essere pagati un *denario* al giorno, con conseguente *stipendium* annuo di 225 *denari* (= 3.600 *assi*). Al tempo poi della riforma mariana dell'esercito, nel 107-104 a.C., erano state fortemente ridotte le spese a carico del soldato, come per i vettovagliamenti, ed era stato autorizzato ai legionari di prendere possesso di parti del bottino.

¹³⁷ Plin., *N.H.*, XXXIII, 16. *Cfr.* anche *supra*, nota 27.

¹³⁸ V. nota 27.

NOTE ALLE SCHEDE

Per maggiore comodità di sintesi, le leggende delle monete, in latino, sono state trascritte per esteso, sciogliendo anche le lettere legate e i monogrammi; per una realistica lettura dei nessi, dei monogrammi e dei segni di interpunzione delle leggende si rimanda alle immagini delle monete presenti in ciascuna scheda.

Il catalogo segue l'ordine cronologico proposto dal Roman Republican Coinage (*RRC*) di M. H. Crawford, a cui sono state aggiunte ulteriori referenze bibliografiche, generalmente utilizzate per la monetazione romana repubblicana.

Roma, Repubblica

Anonimo

Roma



1. Denario, 189-180 a.C.

Argento g 3,87 mm 18,70 inv. 172284

D/
Testa elmata di Roma a d.; dietro, segno di valore X. Contorno perlinato

R/
Luna in biga al galoppo a d. con le redini nella mano s. e pungolo nella d.; sotto, ROMA. Contorno lineare

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 140/1; Sydenham 1952, 339; *BMCR* I, 574

NOTE: Posizione dei conii, 40°.

Roma, Repubblica
M. Caecilius Metellus Q.f.

Roma



2. Denario, 127 a.C.

Argento g 3,88 mm 16,73 inv. 172289

D/

Testa elmata di Roma a d.; dietro, ROMA; davanti, segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/ M • METELLVS Q • F •

Scudo macedone decorato al centro da testa di elefante, entro corona di alloro.

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 263/1b; Sydenham 1952, 480b; *BMCR* -; Babelon 1885-1886, *Caecilia* 28

NOTE: Posizione dei conii, 90°.

Roma, Repubblica

C. Porcius Cato

Roma



3. Denario, 123 a.C.

Argento g 3,82 mm 19,02 inv. 172327

D/
Testa elmata di Roma a d.; dietro, segno di valore X. Contorno perlinato

R/
Vittoria in biga a d. con le redini nella mano s. e frusta nella d.; sopra la linea di esergo, C • CATO;
in esergo, ROMA. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 274/1; Sydenham 1952, 417; *BMCRR* II, 461; Babelon 1885-1886, *Porcia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 70°.

Roma, Repubblica

M. Fannius C.f.

Roma



4. Denario, 123 a.C.

Argento g 3,90 mm 17,90 inv. 172309

D/

Testa elmata di Roma a d.; dietro, ROMA; davanti, segno di valore X. Contorno perlinato

R/

Vittoria in quadriga a d. con le redini nella mano s. e corona nella d.; in esergo, M • FAN • C • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 275/1; Sydenham 1952, 419; *BMCR* II, 468-470; Babelon 1885-1886, *Fannia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 110°. Al R/, AN in nesso.

Roma, Repubblica
Q. Marcius, C. Fabius, L. Roscius

Roma



5. Denario, 118 o 117 a.C.

Argento g 3,85 mm 19,38 inv. 172314

D/

Testa elmata di Roma a d.; dietro, segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/

Vittoria in quadriga a d. con le redini nella mano s. e corona nella d.; sopra la linea di esergo, ROMA; in esergo, Q • MAR • C • F • L • R. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 283/1a; Sydenham 1952, 541; *BMCR* II, 480; Babelon 1885-1886, *Marcia* 16, *Fabia* 12, *Roscia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 90°. Al R/, AR in nesso.

Roma, Repubblica
Cn. Domitius Ahenobarbus

Roma



6. *Denario*, 116 o 115 a.C.

Argento g 3,89 mm 19,30 inv. 172301

D/

Testa elmata di Roma a d.; dietro, segno di valore X; davanti, ROMA. Contorno perlinato

R/

Giove in quadriga a d. con fulmine nella mano s. e ramoscello di alloro nella d.; in esergo, CN • DOMI. Contorno lineare

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 285/1; Sydenham 1952, 535; *BMCR* II, 490-492; Babelon 1885-1886, *Domitia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Repubblica

L. Thorius Balbus

Roma



7. Denario, 105 a.C.

Argento g 3,98 mm 20,45 inv. 172338

D/
Testa di Giunone Sospita a d. con pelle di capra; dietro, I • S • M • R. Contorno perlinato

R/
Toro irrompente a d.; sopra, lettera di controllo L; sotto, L • THORIVS; in esergo, BALBVS. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 316/1; Sydenham 1952, 598; *BMCRR* I, 1627-1628; Babelon 1885-1886, *Thoria* 1

NOTE: Posizione dei conii, 240°.

Roma, Repubblica
Q. Minucius Thermus M.f.

Roma



8. Denario, 103 a.C.

Argento g 3,88 mm 19,45 inv. 172320

D/

Testa di Marte a s. con elmo crestato adorno di piuma e dischetto. Contorno perlinato

R/

Due guerrieri in combattimento, armati di scudo e spada: quello a s., in divisa romana, difende un compagno caduto, mentre quello a d. indossa un elmo ornato da corna; in esergo, Q • THERM • MF. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 319/1; Sydenham 1952, 592; *BMCR* II, 653-656; Babelon 1885-1886, *Minucia* 19

NOTE: Posizione dei conii, 360°. Al R/, THE e MF in nesso.

Roma, Repubblica

C. Fabius C.f.

Roma



9. Denario, 102 a.C.

Argento g 4,03 mm 20,05 inv. 172308

D/

Busto di Cibeles turrita e velata a d.; dietro, EX • A • PV. Contorno perlato

R/

Vittoria in biga a d. con le redini nella mano s. e pungolo nella d.; davanti, simbolo (cicogna); sopra la linea di esergo, globetto sormontato da N (lettera di controllo); in esergo, C • FABI • C • F. Contorno perlato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 322/1b; Sydenham 1952, 590; *BMCR* I, 1603; Babelon 1885-1886, *Fabia* 14

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di quello di Londra (*BMCR* I, 1603).

Roma, Repubblica

P. Servilius M.f. Rullus

Roma



10. Denario, 100 a.C.

Argento g 4,00 mm 19,32 inv. 172337

D/

Busto di Minerva a s. con elmo corinzio alato e egida; dietro, RVLLI. Contorno perlinato

R/

Vittoria in biga a d. con ramo di palma nella mano s. e redini nella d.; sotto, P; in esergo, [P] • SERVILI • M • [F]. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 328/1; Sydenham 1952, 601; *BMCR* I, 1672-1675; Babelon 1885-1886, *Servilia* 14

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Repubblica
L. Calpurnius Piso L.f. Frugi

Roma



11. *Denario*, 90 a.C.

Argento g 3,97 mm 20,13 inv. 172294

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, simbolo (trofeo). Contorno perlinato

R/

Cavaliere al galoppo a d. con ramo di palma; sotto, su due righe, L • PISO FRVGI / CIII. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 340/1; Sydenham 1952, 663b; *BMCR* I, 1968; Babelon 1885-1886, *Calpurnia* 11

NOTE: Posizione dei conii, 270°. Per il simbolo al D/, v. Babelon 1885-1886, I, p. 293 n. 62. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di quelli di Milano (Belloni 1960, n. 1087) e di Londra (*BMCR* I, 1968).

Roma, Repubblica
L. Calpurnius Piso L.f. Frugi

Roma



12. *Denario*, 90 a.C.

Argento g 3,94 mm 18,39 inv. 172295

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, segno di valore XVI; davanti, lettera di controllo A sormontata da globetto. Contorno perlinato

R/

Cavaliere al galoppo a d. con ramo di palma; sopra, lettera di controllo O; sotto, L • PISO FRVGI. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 340/1; Sydenham 1952, 671; *cfr. BMCRR* I, 1878-1888; Babelon 1885-1886, *Calpurnia* 11

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Repubblica

Q. Titius

Roma



13. *Denario*, 90 a.C.

Argento g 3,91 mm 19,79 inv. 172339

D/
Testa virile (*Mutinus Titinus?*) a d., in stile arcaico, con diadema alato ai capelli. Contorno lineare

R/
Pegaso a d. su basamento recante l'iscrizione Q • TITI. Contorno lineare

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 341/1; Sydenham 1952, 691; *BMCR* I, 2220-2224; Babelon 1885-1886, *Titia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Repubblica

Q. Titius

Roma



14. *Denario*, 90 a.C.

Argento g 3,87 mm 18,29 inv. 172340

D/

Testa virile (*Mutinus Titinus?*) a d., in stile arcaico, con diadema alato ai capelli. Contorno lineare

R/

Pegaso a d. su basamento recante l'iscrizione [Q • T]ITI. Contorno lineare

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 341/1; Sydenham 1952, 691; *BMCR* I, 2220-2224; Babelon 1885-1886, *Titia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 270°.

Roma, Repubblica

C. Vibius C.f. Pansa

Roma



15. *Denario*, 90 a.C.

Argento g 3,84 mm 19,72 inv. 172345

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, PANSA; davanti, lettera di controllo Σ. Contorno perlinato

R/

Minerva in quadriga a d. con lancia e redini nella mano s. e trofeo nella d.; sopra la linea di esergo, segno di controllo incerto; in esergo, C • VIBIVS • C • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 342/5b; Sydenham 1952, 684b; cfr. *BMCR* I, 2292-2293; Babelon 1885-1886, *Vibia* 2

NOTE: Posizione dei conii, 340°.

Roma, Repubblica

C. Vibius C.f. Pansa

Roma



16. Denario, 90 a.C.

Argento g 4,03 mm 18,50 inv. 172346

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, PANSA; davanti, segno di controllo fuori conio. Contorno perlinato

R/

Minerva in quadriga a d. con lancia e redini nella mano s. e trofeo nella d.; sopra la linea di esergo, segno di controllo incerto; in esergo, C • VIBIVS • C • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 342/5b; Sydenham 1952, 684; *cf.* *BMCR* I, 2244-2279; Babelon 1885-1886, *Vibia* 2

NOTE: Posizione dei conii, 40°.

Roma, Repubblica

C. Vibius C.f. Pansa

Roma



17. Denario, 90 a.C.

Argento g 3,94 mm 17,31 inv. 172347

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, PANSA; davanti, segno di controllo incerto. Contorno perlinato

R/
Minerva in quadriga a d. con lancia e redini nella mano s. e trofeo nella d.; sopra la linea di esergo, segno di controllo incerto; in esergo, C • VIBIVS • C • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 342/5b; Sydenham 1952, 684; *cfr. BMCRR* I, 2244-2279; Babelon 1885-1886, *Vibia* 2

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Repubblica

L. Titurius L.f. Sabinus

Roma



18. Denario, 89 a.C.

Argento g 4,06 mm 19,59 inv. 172341

D/

Testa del re sabino Tazio a d.; dietro, SABIN; davanti, [TA]. Contorno perlinato

R/

Due soldati rapiscono due donne sabine; in esergo, L • TITVRI. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 344/1a; Sydenham 1952, 698; *BMCR* I, 2322-2323; Babelon 1885-1886, *Tituria* 1

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Al D/, TA in nesso.

Roma, Repubblica

L. Titurius L.f. Sabinus

Roma



19. *Denario*, 89 a.C.

Argento g 4,02 mm 18,06 inv. 172342

D/
Testa del re sabino Tazio a d.; dietro, SABIN; davanti, A • PV e ramo di palma. Contorno perlinato

R/
Due soldati rapiscono due donne sabine; in esergo, L • TITV[RI]. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 344/1c; Sydenham 1952, 698b; *BMCR* I, 2324; Babelon 1885-1886, *Tituria* 3

NOTE: Posizione dei conii, 120°.

Roma, Repubblica

L. Titurius L.f. Sabinus

Roma



20. *Denario*, 89 a.C.

Argento g 3,85 mm 18,64 inv. 172343

D/

Testa del re sabino Tazio a d.; dietro, SABIN; davanti, ramo di palma. Contorno perlinato

R/

Tarpeia, caduta sulle ginocchia fra un ammasso di scudi, con le braccia levate in atteggiamento di terrore, fra due soldati muniti di spada e scudo; sopra, crescente e stella; in esergo, L • TITVR. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 344/2b; Sydenham 1952, 699; *BMCR* I, 2328-2329; Babelon 1885-1886, *Tituria* 4

NOTE: Posizione dei conii, 210°.

Roma, Repubblica

L. Titurius L.f. Sabinus

Roma



21. Denario, 89 a.C.

Argento g 3,89 mm 18,61 inv. 172344

D/

Testa del re sabino Tazio a d.; dietro, SABIN. Contorno perlinato

R/

Vittoria in quadriga a d. con le redini nella mano s. e corona nella d.; sopra la linea di esergo, L • TITVRI; in esergo, simbolo (àncora). Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 344/3; Sydenham 1952, 700; *cfr.* *BMCR* I, 2330-2343; Babelon 1885-1886, *Tituria* 6

NOTE: Posizione dei conii, 160°. Per il simbolo al R/, v. *RRC*, pp. 354-355 Tav. XXVI ("anchor").

Roma, Repubblica
Cn. Cornelius Lentulus Marcellinus

Roma



22. *Denario*, 88 a.C.

Argento g 4,03 mm 18,35 inv. 172297

D/

Busto di Marte, visto di spalle, volto a d., con elmo crestato, *parazonium* e lancia. Contorno perlinato

R/

Vittoria in biga a d. con le redini nella mano s. e corona nella d.; sotto, CN • LENT[VL]. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 345/1; Sydenham 1952, 702; *BMCR* I, 2240-2242; Babelon 1885-1886, *Cornelia* 50

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Repubblica
Cn. Cornelius Lentulus Marcellinus

Roma



23. *Denario*, 88 a.C.

Argento g 3,93 mm 17,75 inv. 172296

D/
Busto di Marte, visto di spalle, volto a d., con elmo crestato, *parazonium* e lancia. Contorno perlinato

R/
Vittoria in biga a d. con le redini nella mano s. e corona nella d.; in esergo, [C]N • LENTVL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 345/1; Sydenham 1952, 702; *BMCRR* I, 2240-2242; Babelon 1885-1886, *Cornelia* 50

NOTE: Posizione dei conii, 270°.

Roma, Repubblica

C. Marcius Censorinus

Roma



24. *Denario*, 88 a.C.

Argento g 4,25 mm 18,65 inv. 172317

D/

Teste accollate, diademate, di Numa Pompilio barbato e di Anco Marzio imberbe a d. Contorno perlinato

R/

Cavaliere (*desultor*) a d., nudo e con cappello conico, conduce due cavalli al galoppo con la frusta; sotto, numerale di controllo XX; in esergo, C • CENSO. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 346/1b; Sydenham 1952, 713b; *cfr.* *BMCR* I, 2379-2385; Babelon 1885-1886, *Marcia* 18

NOTE: Posizione dei conii, 180°. *Cfr.* Crawford 1971, p. 145: stessi conii di n. 30 = Parigi, coll. Ailly (Cohen 1877-1879, n. 12347), inv. 14483.

Roma, Repubblica

C. Marcius Censorinus

Roma



25. Denario, 88 a.C.

Argento g 4,11 mm 18,56 inv. 172316

D/
Teste accollate, diademate, di Numa Pompilio barbato e di Anco Marzio imberbe a d. Contorno perlinato

R/
Cavaliere (*desultor*) a d., nudo e con cappello conico, conduce due cavalli al galoppo con la frusta; sotto, simbolo di controllo (fulmine); in esergo, C • CENSO. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 346/1d; Sydenham 1952, 713a; *cfr. BMCRR* I, 2368-2374; Babelon 1885-1886, *Marcia* 18

NOTE: Posizione dei conii, 360°. *Cfr.* Crawford 1971, p. 146: stessi conii di n. 46 (simbolo "Thunderbolt", con lettera "P" dietro le teste al D/, qui fuori campo) = Parigi, coll. Ailly (Cohen 1877-1879, n. 12368), inv. 14391.

Roma, Repubblica

C. Marcius Censorinus

Roma



26. Denario, 88 a.C.

Argento g 4,02 mm 19,26 inv. 172315

D/

Teste accollate, diademate, di Numa Pompilio barbato e di Anco Marzio imberbe a d. Contorno perlinato

R/

Cavaliere (*desultor*) a d., nudo e con cappello conico, conduce due cavalli al galoppo con la frusta; sotto, simbolo di controllo (punta di lancia); in esergo, C • CENSO. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 346/1d; Sydenham 1952, 713a; *cfr.* *BMCR* I, 2368-2374; Babelon 1885-1886, *Marcia* 18

NOTE: Posizione dei conii, 30°. *Cfr.* Crawford 1971, p. 146: stessi conii di n. 50 (simbolo "Arrow to r.") = Parigi, coll. Ailly (Cohen 1877-1879, n. 12300), inv. 14401.

Roma, Repubblica

C. Marcius Censorinus

Roma



27. *Denario*, 88 a.C.

Argento g 4,08 mm 19,96 inv. 172318

D/

Testa diadematata di Apollo a d. Contorno perlinato

R/

Cavallo al galoppo a d.; sopra, lettere di controllo MI; sopra la linea di esergo, C CENSO[R]; in esergo, numerale di controllo I. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 346/2b; Sydenham 1952, 714c; *cfr. BMCRR* I, 2410-2413; Babelon 1885-1886, *Marcia* 19

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Al R/, MI in monogramma. Combinazione di lettere di controllo mancante in *RRC*, pp. 358-360 Tav. XXVII (apparentemente inedita).

Roma, Repubblica
C. Gargonius, Ogulnius, Vergilius

Roma



28. *Denario*, 86 a.C.

Argento g 4,01 mm 19,18 inv. 172285

D/

Testa di Apollo a d. con corona di foglie di quercia; sotto, simbolo (fulmine). Contorno perlinato

R/

Giove in quadriga a d. tiene le redini nella mano s. e fulmine nella d. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 350A/2; Sydenham 1952, 723; *BMCRR* I, 2622-2624; Babelon 1885-1886, -

NOTE: Posizione dei conii, 240°. Sgorbiatura al D/.

Roma, Repubblica
C. Gargonius, Ogulnius, Vergilius
Roma



29. *Denario*, 86 a.C.

Argento g 3,87 mm 18,22 inv. 172286

D/
Testa di Apollo a d. con corona di foglie di quercia; sotto, simbolo (fulmine). Contorno perlinato

R/
Giove in quadriga a d. tiene le redini nella mano s. e fulmine nella d. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 350A/2; Sydenham 1952, 723; *BMCR* I, 2622-2624; Babelon 1885-1886, -

NOTE: Posizione dei conii, 330°.

Roma, Repubblica

L. Iulius Bursio

Roma



30. Denario, 85 a.C.

Argento g 3,91 mm 18,98 inv. 172311

D/

Testa giovanile maschile a d. con attributi di Apollo, Mercurio e Nettuno; dietro, simbolo di controllo (fulmine). Contorno perlinato

R/

Vittoria in quadriga a d. con le redini nella mano s. e corona nella d.; in esergo, L • IVLI • BVSIO. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 352/1a; Sydenham 1952, 728; *BMCR* I, (2485-2507); Babelon 1885-1886, *Iulia* 5

NOTE: Posizione dei conii, 180°. *Cfr.* De Ruyter 1996, combinazione conii = O32 / R-41.

Roma, Repubblica

L. Iulius Bursio

Roma



31. Denario, 85 a.C.

Argento g 3,53 mm 19,26 inv. 172312

D/
Testa giovanile maschile a d. con attributi di Apollo, Mercurio e Nettuno; dietro, simbolo di controllo (maschera). Contorno perlinato

R/
Vittoria in quadriga a d. con le redini nella mano s. e corona nella d.; sopra, numerale di controllo CV; in esergo, L • IVLI • BVSIO. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 352/1c; Sydenham 1952, 728b; *cfr.* *BMCR* I, 2508-2548; Babelon 1885-1886, *Iulia* 5

NOTE: Posizione dei conii, 180°. *Cfr.* De Ruyter 1996, combinazione conii = O433 / RCV.

Roma, Repubblica

L. Iulius Bursio

Roma



32. Denario, 85 a.C.

Argento g 3,59 mm 18,62 inv. 172313

D/

Testa giovanile maschile a d. con attributi di Apollo, Mercurio e Nettuno; dietro, simbolo di controllo (toro a d.). Contorno perlinato

R/

Vittoria in quadriga a d. con le redini nella s. e corona nella d.; sopra, numerale di controllo CVII; in esergo, L • IVLI • BURSIO. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 352/1c; Sydenham 1952, 728b; *cfr.* *BMCR* I, 2508-2548; Babelon 1885-1886, *Iulia* 5

NOTE: Posizione dei conii, 190°. *Cfr.* De Ruyter 1996: combinazione conii = O414 / RCVII.

Roma, Repubblica

Mn. Fonteius C.f.

Roma



33. *Denario*, 85 a.C.

Argento g 4,11 mm 21,61 inv. 172310

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, MN • FONTEI • C • F; sotto, simbolo (fulmine); davanti, AP.
Contorno perlinato

R/
Entro corona di alloro, Cupido alato su caprone a d.; in alto, due pilei sormontati da stelle; in esergo, tirso ornato con nastri. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 353/1a; Sydenham 1952, 724; *BMCR* I, 2476-2477; Babelon 1885-1886, *Fonteia* 9

NOTE: Posizione dei conii, 270°. Al D/, MN e NT in nesso e AP in monogramma.

Roma, Repubblica

C. Norbanus

Roma



34. *Denario*, 83 a.C.

Argento g 3,91 mm 17,91 inv. 172321

D/

Testa diademata di Venere con orecchini e collana; dietro, numerale di controllo CVI; sotto, C • NORBANVS. Contorno perlato

R/

Spiga di grano, fascio littorio e caduceo. Contorno perlato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 357/1b; Sydenham 1952, 739; *BMCR* I, 2770-2826; Babelon 1885-1886, *Norbana* 2

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Repubblica
Q. Antonius Balbus praetor

Roma



35. *Denario serrato*, 83-82 a.C.

Argento g 4,13 mm 19,00 inv. 172287

D/

Testa laureata di Giove a d.; dietro, S • C. Contorno perlinato

R/

Vittoria in quadriga a d. con redini e ramo di palma nella mano s. e corona nella d.; sotto, lettera di controllo T; in esergo, su due righe, Q • ANTO • BALB / PR. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 364/1d; Sydenham 1952, 742b; *BMCR* I, 2767; Babelon 1885-1886, *Antonia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Al R/, ANT e AL in nesso.

Roma, Repubblica
Q. Antonius Balbus praetor

Roma



36. *Denario serrato*, 83-82 a.C.

Argento g 3,96 mm 18,54 inv. 172288

D/

Testa laureata di Giove a d.; dietro, S • C. Contorno perlinato

R/

Vittoria in quadriga a d. con redini e ramo di palma nella mano s. e corona nella d.; sotto, lettera di controllo V; in esergo, su due righe, Q • ANTO • BALB / PR. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 364/1d; Sydenham 1952, 742b; *BMCR* I, 2768; Babelon 1885-1886, *Antonia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 340°. Al R/, ANT e AL in nesso.

Roma, Repubblica

P. Crepusius

Roma



37. Denario, 82 a.C.

Argento g 3,91 mm 17,57 inv. 172300

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, scettro e lettera di controllo I; davanti, simbolo di controllo (cavalletta). Contorno perlinato

R/
Cavaliere al galoppo in atto di vibrare la lancia; in alto, a s., numerale di controllo [LXXXVIII]; in esergo, P • CREPVSI. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 361/1c; Sydenham 1952, 738a; *cfr.* *BMCR* I, 2673-2715; Babelon 1885-1886, *Crepusia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 90°. *Cfr.* Hersh 1952, p. 59 (simbolo "Grasshopper") e Buttrey 1976. Combinazione dei conii nota in *RRC*, p. 376 fig. 3.

Roma, Repubblica

P. Crepusius

Roma



38. *Denario*, 82 a.C.

Argento g 3,92 mm 18,02 inv. 172298

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, scettro e lettera di controllo T; davanti, simbolo di controllo (lucertola). Contorno perlinato

R/

Cavaliere al galoppo in atto di vibrare la lancia; in alto, a s., numerale di controllo CCXXXI; in esergo, P • CREPVSI. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 361/1c; Sydenham 1952, 738a; *cfr.* *BMCR* I, 2673-2715; Babelon 1885-1886, *Crepusia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 90°. *Cfr.* Hersh 1952, p. 60 (simbolo “Lizard” e numerale 241 = Londra, BM 2002,0102.2950) e Buttrey 1976. Combinazione dei conii nota in *RRC*, p. 376 fig. 3.

Roma, Repubblica

P. Crepusius

Roma



39. Denario, 82 a.C.

Argento g 3,79 mm 17,82 inv. 172299

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, scettro e lettera di controllo K; davanti, simbolo di controllo (palma). Contorno perlinato

R/
Cavaliere al galoppo in atto di vibrare la lancia; in alto, a s., numerale di controllo CCCCLXXXIII; in esergo, P • CREPVS. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 361/1c; Sydenham 1952, 738a; cfr. *BMCR* I, 2673-2715; Babelon 1885-1886, *Crepusia* 1

NOTE: Posizione dei conii, 270°. Cfr. Hersh 1952, p. 63 (simbolo "Palm branch" e numerale 493 = Londra, BM 2002,0102.3015) e Buttrey 1976. Combinazione conii nota in *RRC*, p. 376 fig. 3.

Roma, Repubblica

L. Marcius Censorinus

Roma



40. *Denario*, 82 a.C.

Argento g 3,81 mm 16,70 inv. 172426

D/

Testa laureata di Apollo a d. Contorno perlinato

R/

Il satiro Marsia a s. cammina ebbro con otre di vino sulla spalla; davanti, [L • C]ENSOR; dietro, colonna sormontata da una figura drappeggiata. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 363/1d; Sydenham 1952, 737; *BMCR* I, 2657-2659; Babelon 1885-1886, *Marcia* 24

NOTE: Posizione dei conii, 110°.

Roma, Repubblica
M. Caecilius Metellus Q.f.

Roma



41. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,98 mm 18,12 inv. 172292

D/
Testa di Apollo a d. con benda sui capelli; dietro, ROMA; davanti, segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/ M • METELLVS Q • F •

Scudo macedone decorato al centro da testa di elefante, entro corona di alloro

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 369/1; Sydenham 1952, 719; *BMCR* I, 1148-1149; Babelon 1885-1886, *Caecilia* 30

NOTE: Posizione dei conii, 340°.

Roma, Repubblica
M. Caecilius Metellus Q.f.

Roma



42. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,95 mm 16,55 inv. 172290

D/

Testa di Apollo a d. con benda sui capelli; dietro, ROMA; davanti, segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/ M • METELLVS Q • F •

Scudo macedone decorato al centro da testa di elefante, entro corona di alloro

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 369/1; Sydenham 1952, 719; *BMCR* I, 1148-1149; Babelon 1885-1886, *Caecilia* 30

NOTE: Posizione dei conii, 200°.

Roma, Repubblica
M. Caecilius Metellus Q.f.

Roma



43. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,92 mm 18,54 inv. 172291

D/
Testa di Apollo a d. con benda sui capelli; dietro, ROMA; davanti, segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/ M • METELLVS Q • F •

Scudo macedone decorato al centro da testa di elefante, entro corona di alloro

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 369/1; Sydenham 1952, 719; *BMCRR* I, 1148-1149; Babelon 1885-1886, *Caecilia* 30

NOTE: Posizione dei conii, 360°.

Roma, Repubblica
M. Caecilius Metellus Q.f.

Roma



44. Denario, 82-80 a.C.

Argento g 3,92 mm 17,60 inv. 172293

D/

Testa di Apollo a d. con benda sui capelli; dietro, ROMA; davanti, segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/ M • METELLVS Q • F •

Scudo macedone decorato al centro da testa di elefante, entro corona di alloro

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 369/1; Sydenham 1952, 719; *BMCR* I, 1148-1149; Babelon 1885-1886, *Caecilia* 30

NOTE: Posizione dei conii, 180°.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



45. Denario, 82-80 a.C.

Argento g 4,00 mm 17,48 inv. 172331

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di valore XVI; sotto, ROMA. Contorno perlinato

R/
Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 100°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 50. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



46. Denario, 82-80 a.C.

Argento g 3,98 mm 17,42 inv. 172334

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di valore XVI; sotto, RO[MA]. Contorno perlinato

R/

Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 220°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 52. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



47. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,93 mm 18,15 inv. 172335

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di valore XVI; sotto, ROMA. Contorno perlinato

R/
Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 190°. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



48. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,92 mm 17,52 inv. 172330

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di valore XVI; sotto, ROMA. Contorno perlinato

R/

Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 310°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 49. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



49. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,91 mm 17,64 inv. 172336

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di valore XVI; sotto, ROMA. Contorno perlinato

R/
Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 270°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 48. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



50. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,88 mm 18,20 inv. 172329

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di valore XVI; sotto, ROMA. Contorno perlinato

R/

Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 90°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 45. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



51. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,87 mm 17,31 inv. 172332

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di valore XVI; sotto, ROM[A]. Contorno perlinato

R/
Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 120°. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

C. Serveilius

Roma



52. Denario, 82-80 a.C.

Argento g 3,84 mm 16,75 inv. 172333

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, lettera di controllo B e, sotto, *simpulum*; davanti, segno di controllo XVI; sotto, ROMA. Contorno perlinato

R/

Cavaliere (*M. Servilius Pulex Geminus*) in armatura e con scudo iscritto con M, al galoppo a s., incalza con la lancia un altro cavaliere armato di spada; in esergo, C • SERVEIL. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 370/1b; Sydenham 1952, 720; *BMCR* I, 1169-1170; Babelon 1885-1886, *Servilia* 7

NOTE: Posizione dei conii, 20°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 46. Al R/, VE in nesso.

Roma, Repubblica

Q. Fabius Maximus

Roma



53. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,97 mm 17,92 inv. 172307

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, ROMA e Q • MAX; davanti, lira e segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/
Cornucopia su fascio di fulmini, entro corona di spighe e papaveri

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 371/1; Sydenham 1952, 718; *BMCR* I, 1159; Babelon 1885-1886, *Fabia* 6

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Al D/, MA in nesso.

Roma, Repubblica

Q. Fabius Maximus

Roma



54. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,94 mm 17,81 inv. 172302

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, ROMA e Q • MAX; davanti, lira e segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/

Cornucopia su fascio di fulmini, entro corona di spighe e papaveri

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 371/1; Sydenham 1952, 718; *BMCR* I, 1159; Babelon 1885-1886, *Fabia* 6

NOTE: Posizione dei conii, 90°. Al D/, MA in nesso.

Roma, Repubblica

Q. Fabius Maximus

Roma



55. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,94 mm 17,42 inv. 172305

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, ROMA e Q • MAX; davanti, lira e segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/
Cornucopia su fascio di fulmini, entro corona di spighe e papaveri

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 371/1; Sydenham 1952, 718; *BMCR* I, 1159; Babelon 1885-1886, *Fabia* 6

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Al D/, MA in nesso. Esemplare proveniente dallo stesso conio di D/ di cat. n. 56.

Roma, Repubblica

Q. Fabius Maximus

Roma



56. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,94 mm 17,69 inv. 172306

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, [ROMA] e Q • MAX; davanti, lira e segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/

Cornucopia su fascio di fulmini, entro corona di spighe e papaveri

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 371/1; Sydenham 1952, 718; *BMCR* I, 1159; Babelon 1885-1886, *Fabia* 6

NOTE: Posizione dei conii, 160°. Al D/, MA in nesso. Esemplare proveniente dallo stesso conio di D/ di cat. n. 55.

Roma, Repubblica

Q. Fabius Maximus

Roma



57. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,93 mm 17,70 inv. 172303

D/
Testa laureata di Apollo a d.; dietro, ROMA e Q • MAX; davanti, lira e segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/
Cornucopia su fascio di fulmini, entro corona di spighe e papaveri

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 371/1; Sydenham 1952, 718; *BMCR* I, 1159; Babelon 1885-1886, *Fabia* 6

NOTE: Posizione dei conii, 90°. Al D/, MA in nesso.

Roma, Repubblica

Q. Fabius Maximus

Roma



58. *Denario*, 82-80 a.C.

Argento g 3,87 mm 17,97 inv. 172304

D/

Testa laureata di Apollo a d.; dietro, ROMA e Q • MAX; davanti, lira e segno di valore XVI. Contorno perlinato

R/

Cornucopia su fascio di fulmini, entro corona di spighe e papaveri

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 371/1; Sydenham 1952, 718; *BMCR* I, 1159; Babelon 1885-1886, *Fabia* 6

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Al D/, MA in nesso.

Roma, Repubblica
A. Postumius A.f. Spuri n. Albinus

Roma



59. *Denario serrato*, 81 a.C.

Argento g 3,80 mm 20,05 inv. 172328

D/

Testa velata della *Hispania* a d.; dietro, HISPAN. Contorno perlinato

R/

Figura togata a s. tende la mano verso un'aquila posta su un sostegno piantato al suolo (stendardo?); a d., fascio con scure; nel campo e in esergo, A • / POST • A • F / • S • N / ALBIN. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 372/2; Sydenham 1952, 746; *BMCRR* I, 2839-2842; Babelon 1885-1886, *Postumia* 8

NOTE: Posizione dei conii, 310°. Al R/, AL in nesso.

Roma, Repubblica

C. Marius C.f. Capito

Roma



60. *Denario serrato*, 81 a.C.

Argento g 3,83 mm 18,78 inv. 172319

D/

Busto di Cerere a d. con corona di spighe e orecchini; dietro, CAPIT • e numerale di controllo LXVIII; davanti, simbolo di controllo (*bipennis*). Contorno perlinato

R/

Aratore guida con il pungolo una coppia di buoi aggiogati a s.; sopra, numerale di controllo LXVIII; in esergo, su due righe, C • MARI • C • F / S • C. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 378/1c; Sydenham 1952, 744; cfr. *BMCR* I, 2855-2890; Babelon 1885-1886, *Maria* 9

NOTE: Posizione dei conii, 180°. Cfr. *RRC* I, p. 394 Tav. XXXIII. Stessi conii di Parigi, coll. Ailly (Cohen 1877-1879, n. 12519) e Londra (*BMCR* I, 2865).

Roma, Repubblica

C. Poblicius Q.f.

Roma



61. *Denario serrato*, 80 a.C.

Argento g 4,09 mm 18,60 inv. 172322

D/
Busto drappeggiato di Roma a d. con elmo ornato da testa d'aquila e due piume; dietro, ROMA; sopra, lettera di controllo C. Contorno perlinato

R/
Ercole in lotta con il leone di Nemea; davanti, arco e faretra e, ai piedi, clava; in alto a s., lettera di controllo [C]; dietro, C • POBLICI • Q • [F]. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 380/1; Sydenham 1952, 768; *BMCRR* I, 2898; Babelon 1885-1886, *Poblicia* 9

NOTE: Posizione dei conii, 270°.

Roma, Repubblica

C. Poblicius Q.f.

Roma



62. *Denario serrato*, 80 a.C.

Argento g 4,06 mm 21,27 inv. 172323

D/

Busto drappeggiato di Roma a d. con elmo ornato da testa d'aquila e due piume; dietro, ROMA; sopra, lettera di controllo F. Contorno perlinato

R/

Ercole in lotta con il leone di Nemea; davanti, arco e faretra e, ai piedi, clava; in alto a s., lettera di controllo F; dietro, C • POBLICI • Q • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 380/1; Sydenham 1952, 768; *BMCR* I, 2901; Babelon 1885-1886, *Poblicia* 9

NOTE: Posizione dei conii, 40°.

Roma, Repubblica

C. Poblicius Q.f.

Roma



63. *Denario serrato*, 80 a.C.

Argento g 3,92 mm 19,82 inv. 172324

D/
Busto drappeggiato di Roma a d. con elmo ornato da testa d'aquila e due piume; dietro, ROMA; sopra, lettera di controllo K. Contorno perlinato

R/
Ercole in lotta con il leone di Nemea; davanti, arco e faretra e, ai piedi, clava; in alto a s., lettera di controllo [K]; dietro, C • POBLICI • Q • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 380/1; Sydenham 1952, 768; *BMCRR* I, 2905; Babelon 1885-1886, *Poblicia* 9

NOTE: Posizione dei conii, 310°.

Roma, Repubblica

C. Poblcius Q.f.

Roma



64. *Denario serrato*, 80 a.C.

Argento g 3,87 mm 20,91 inv. 172325

D/

Busto drappeggiato di Roma a d. con elmo ornato da testa d'aquila e due piume; dietro, ROMA; sopra, lettera di controllo M. Contorno perlinato

R/

Ercole in lotta con il leone di Nemea; davanti, arco e faretra e, ai piedi, clava; in alto a s., lettera di controllo M; dietro, C • POBLICI • Q • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 380/1; Sydenham 1952, 768; *cfr.* *BMCR* I, 2896-2915; Babelon 1885-1886, *Poblicia* 9

NOTE: Posizione dei conii, 150°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 65.

Roma, Repubblica

C. Poblicius Q.f.

Roma



65. *Denario serrato*, 80 a.C.

Argento g 3,65 mm 19,52 inv. 172326

D/
Busto drappeggiato di Roma a d. con elmo ornato da testa d'aquila e due piume; dietro, ROMA; sopra, lettera di controllo M. Contorno perlinato

R/
Ercole in lotta con il leone di Nemea; davanti, arco e faretra e, ai piedi, clava; in alto a s., lettera di controllo M; dietro, C • POBLICI • Q • F. Contorno perlinato

BIBLIOGRAFIA: *RRC* 380/1; Sydenham 1952, 768; *cfr. BMCRR* I, 2896-2915; Babelon 1885-1886, *Poblicia* 9

NOTE: Posizione dei conii, 150°. Esemplare proveniente dalla stessa coppia di conii di cat. n. 64.

Roma, Repubblica



66. *Lingotto fuso*

Argento g 308,58 inv. 324839

Lunghezza: mm 111,68

Larghezza: mm 27,12;

Spessore max: mm 16,26

Spessore min: mm 7,35

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ALFÖLDI 1971

A. ALFÖLDI, *Redeunt Saturnia Regna (L'attente du roi-saveur à Rome)*, in *Revue Numismatique* 13 (1971), pp. 76-89.

ASSENMAKER 2016

P. ASSENMAKER, *Zur Datierung der stadtrömischen Münzprägung der Jahre 882*, in F. HAYMANN, W. HOLLSTEIN, M. JEHNE (Hrsg.) *Neu Forschungen zur Münzprägung g der Römischen Republik*, Bonn 2016 (*Nomismata* 8).

BABELON 1885-1886

E. BABELON, *Description Historique et Chronologique des Monnaies de la République Romaine vulgairement appelés monnaies consulaires*, I-II, Paris 1885-1886.

BACKENDORF 1998

D. BACKENDORF, *Römische Münzschätze des zweiten und ersten Jahrhunderts v. Chr. vom italienischen Festland*, Berlin 1998 (*Studien zu Fundmünzen der Antike* 13).

BARBOSA 1998-2002

M. B. C. DE GUINEA BARBOSA, *Tesouros monetários romanos em Portugal: da República ao reinado de Augustus*, in *Nummus* 21-25 (1998-2002), pp. 7-144.

BELLONI 1960

G. G. BELLONI, *Le monete romane dell'età repubblicana. Catalogo delle Raccolte Numismatiche*, Milano 1960.

BERMOND MONTANARI 1965-1967

G. BERMOND MONTANARI, *Soprintendenza all'Antichità dell'Emilia e Romagna*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 12-14 (1965-1967), pp. 216-219.

BMCR

H. A. GRUEBER, *Coins of the Roman Republic in the British Museum*, I-III, London 1910.

BODEI GIGLIONI 1978

G. BODEI GIGLIONI, *Pecunia fanatica. L'incidenza economica dei templi laziali*, in F. COARELLI (a cura di), *Studi su Praeneste*, Perugia 1978, pp. 3-46 [ristampa di G. BODEI GIGLIONI, *Pecunia fanatica. L'incidenza economica dei templi laziali*, in *Rivista Storica Italiana* 1977, pp. 33-76].

BUTTREY 1976

TH. V. BUTTREY, *The denarii of P. Crepusius and Roman Republican Mint Organization*, in *Museum Notes* 21 (1976), pp. 67-108.

CALLEJO SERRANO 1965a

C. CALLEJO SERRANO, *Los denarios de Valdesalor*, in *Zephyrus* 16 (1965), pp. 39-69.

CALLEJO SERRANO 1965b

C. CALLEJO SERRANO, *Monedas romanas de Monroy*, in *Revista de Estudios Extremeños* 21/1 (1965), pp. 41-49.

CAMPANA 1987

A. CAMPANA, *La monetazione degli insorti Italici durante la guerra sociale* (91-87 a.C.), Soliera 1987.

CANESSA 1894

C. CANESSA, *Un piccolo ripostiglio di monete romane consolari*, in *Rivista Italiana di Numismatica* 7 (1894), p. 135.

CAPUTO 1960-1961

G. CAPUTO, *Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 7-8 (1960-1961), p. 326.

CATANUTO 1932

N. CATANUTO, *Santa Domenica di Tropea (Catanzaro). Monete argentee del periodo repubblicano romano*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1932, pp. 384-386.

CAVEDONI 1854

C. CAVEDONI, *Ragguaglio storico archeologico de' precipui ripostigli antichi di medaglie consolari e di famiglie romane d'argento pel riscontro de' quali viensi a definire o limitare l'età d'altronde incerta di molte di quelle, e che può servire anche di repertorio delle medaglie medesime*, Modena 1854.

CAVEDONI 1860

C. CAVEDONI, *Ragguaglio archeologico di un antico ripostiglio di monete romane d'argento, scoperto presso Carrara nell'aprile del corrente anno 1860*, Modena 1860.

CHAVES TRISTÁN 1996

F. CHAVES TRISTÁN, *Los Tesoros en el Sur de Hispania. Conjuntos de denarios y objetos de plata durante los siglos II y I a.C.*, Sevilla 1996.

CHIRILĂ, GRIGORESCU 1982

E. CHIRILĂ, M. FL. GRIGORESCU, *Tezaurul monetar de la Iclânzul*, in *Acta Musei Porolissensis* 6 (1982), pp. 15-18.

CHIRILĂ, IAROSLAVSCHI 1987-1988

E. CHIRILĂ, E. IAROSLAVSCHI, *Tezaurul monetar de la Bobaia, sec. II-I î.e.n.*, in *Acta Musei Napocensis* 24-25 (1987-1988), pp. 69-96.

CHITESCU 1968

M. CHIȚESCU, *Notă despre două tezaure Romane Republicane descoperite în Cîmpia Munteană (com. Subaia, jud. Teleorman)*, in *Studii și Cercetări de Numismatică* 4 (1968), pp. 452-455

CHRR online

K. LOCKYEAR, *Coin Hoards of the Roman Republic Online*, version X, New York 2013, numismatics.org/chrr (30.vi.2019).

CIL VI (1)

Corpus Inscriptionum Latinarum. Vol VI, *Inscriptiones urbis Romae Latinae. Pars I, Inscriptiones sacrae. Augustorum, magistratuum, sacerdotum. Latercula et tituli militum* (ed. E. Bormann, G. Henzen), 1876.

CIL VI (4)

Corpus Inscriptionum Latinarum. Vol VI, *Inscriptiones urbis Romae Latinae. Pars IV fasc. II, Additamenta* (ed. C. Huelsen), 1902.

CIL XIV

Corpus Inscriptionum Latinarum. Vol. XIV, *Inscriptiones Latii veteris Latinae* (ed. H. Dessau), 1887.

COARELLI 1978

F. COARELLI, *Praeneste (introduzione)*, in F. COARELLI (a cura di), *Studi su Praeneste*, Perugia 1978, pp. I-IX.

COARELLI 1987

F. COARELLI, *I santuari del Lazio in età repubblicana*, Roma 1987.

COARELLI 2005

F. COARELLI, *L'agorà des Italiens': lo statuarion di Delo?*, in *Journal of Roman Archaeology* 18, 1 (2005), pp. 197-212.

COARELLI 2013

F. COARELLI, *Argentum signatum*, Roma 2013.

COHEN 1877-1879

H. COHEN, *Inventaire de la collection des monnaies de la république romaine léguée à la bibliothèque nationale par M. le baron D'Ailly*, I-II, Paris 1877-1879 [manoscritto depositato presso la Bibliothèque National di Parigi].

CRAWFORD 1967

M. H. CRAWFORD, *A Roman Republican hoard from Capalbio*, in *Papers of the British School at Rome* 35 (1967), pp. 1-3.

CRAWFORD 1971

M.H. CRAWFORD, *C. Censori*, in *The Numismatic Chronicle* 11 (1971), pp. 143-149.

CRISTU 1957

V. CRISTU, *Monede din timpul Republicii Romane, descoperite la Nedeia, (Reg. Cracovia)*, in *Studii și Cercetări de Numismatică* 1 (1957), pp. 467-468.

CURRÒ PISANÒ 1962-1964

M.T. CURRÒ PISANÒ, *Vita dei Medaglieri. Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 9-11 (1962-1964), pp. 253-264.

DAICOVICIU, GLODARIU 1976

H. DAICOVICIU, I. GLODARIU, *Puncte de reper pentru cronologia cetăților și așezărilor dacice din Munții Oraștiei*, in *Acta Musei Napocensis* 13 (1976), pp. 71-80.

DEBERNARDI *et al.* 2018

P. DEBERNARDI, A. CAMPANA, R. LIPPI, M. PASSEHL, *I denari di L. Censor con simboli/lettere (RRC 363/1a-c)*, in *Monete Antiche* 102 (2018), pp. 25-47.

DE RUYTER 1996

P. H. DE RUYTER, *The denarii of the Roman Republican moneyer Lucius Julius Bursio, a die analysis*, in *The Numismatic Chronicle* 156 (1996), pp. 79-147.

DEVOTO, SERAFIN PETRILLO 1993

G. DEVOTO, P. SERAFIN PETRILLO, *Ripostiglio di Lucoli (L'Aquila): il "gruzzolo" di un falsario di età repubblicana*, in *Bollettino di Numismatica* 21 (luglio - dicembre 1993), pp. 7-106.

FAVA 1958-1959

A. S. FAVA, *Soprintendenza alle Antichità del Piemonte*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 5-6 (1958-1959), pp. 249-264.

IORELLI 1877

G. IORELLI, *I. Cremona*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1877, pp. 119-120.

IORELLI 1879

G. IORELLI, *III. Olmeneta*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1879, pp. 126-129.

GABBA 1958

E. GABBA (a cura di), *Appiani Bellorum civilium liber primus*, Firenze 1958.

GAMURRINI 1875

G. F. GAMURRINI, *Ripostiglio di monete consolari presso S. Miniato al Tedesco*, in *Periodico di Numismatica e Sfragistica* 5 (1873), pp. 239-251.

GARRUCCI 1865

R. GARRUCCI, *Tesoretto di antiche monete scoperto nel moderno territorio di Cingoli probabilmente nascosto nel 672 di Roma*, in *Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica* 1865, pp. 170-179.

GATTI 2011

S. GATTI, *Tecniche costruttive tardo repubblicane a Praeneste*, in F. M. CIFARELLI (a cura di), *Tecniche costruttive del tardo Ellenismo nel Lazio e in Campania*. Atti del convegno (Segni, 3 dicembre 2011), Roma 2013, pp. 9-24.

GEROLA 1913

G. GEROLA, *Ripostiglio di monete consolari presso Cervia*, in *Felix Ravenna* 11 (1913), p. 493.

GORINI 1968

G. GORINI, *A Roman Republican board from Fossalta*, in *Coin Hoards* 1 (1975), pp. 57-60.

GORINI 2012

G. GORINI, *Tesoretto di età repubblicana da Forum Sempronii*, in M. LUNI, O. MEI (a cura di), *Forum Sempronii. I. Scavi e Ricerche 1974-2012*, Urbino 2012, pp. 139-154.

HERSH 1952

C. A. HERSH, *Sequence Marks on the Denari of Publius Crepusius*, in *The Numismatic Chronicle* 1952, pp. 52-66.

HIPÓLITO 1960-1961

M. C. HIPÓLITO, *Dos tesouros de moedas romanas em Portugal*, in *Conimbriga* 2-3 (1960-1961), pp. 1-166.

IGCH

M. THOMPSON, O. MARKHØLM, C. M. KRAAY, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.

LEWIS 1971

R. G. LEWIS, *A Problem in the Siege of Praeneste, 82 B.C.*, in *Papers of the British School at Rome* 39 (1971), pp. 32-39.

LOCKYEAR 2007

K. LOCKYEAR, *Patterns and Process in Late Roman Republican Coin Hoards, 157-2 BC*, Oxford 2007 (*BAR International Series* 1733).

LUTTAZZI 2004

A. LUTTAZZI, *Sacriporto: luogo della battaglia combattuta tra Silla e il figlio di Mario nell'82 a.C.*, in *Studi e Ricerche sull'Ager Signinus / Antiquarium Comunale di Colleferro* 3, Colleferro 2004.

MAGOFFIN 1978

R. VAN DEMAN MAGOFFIN, *A study of the topography and municipal history of Praeneste*, in F. COARELLI (a cura di), *Studi su Praeneste*, Perugia 1978, pp. 49-143 [ristampa di R. VAN DEMAN MAGOFFIN, *A study of the topography and municipal history of Praeneste*, Baltimore 1908].

MASTELLONI 1983

M. MASTELLONI, *Museo Nazionale di Reggio Calabria. Ripostigli di denari repubblicani (RRCH n. 256 e RRCH n. 301)*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 30 (1983), pp. 217-231.

MATTINGLY 1927

H. MATTINGLY, *A Find from the Peiraeus*, in *The Numismatic Chronicle* 7 (1927), pp. 287-288.

MERZ 2016

J. M. MERZ, *Il santuario della Fortuna in Palestrina: vedute e interpretazioni attraverso i secoli*, Palestrina 2016.

PANVINI ROSATI 1949

F. PANVINI ROSATI, *Amaseno (Frosinone) - Ripostiglio di denari repubblicani in località Valle Fratta*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1949, pp. 80-86.

PANVINI ROSATI 1957

F. PANVINI ROSATI, *Soprintendenza alle Antichità di Roma I*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 4 (1957), pp. 196-197.

PANVINI ROSATI 1960-1961

F. PANVINI ROSATI, *Soprintendenza alle Antichità di Roma I*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 7-8 (1960-1961), pp. 327-329.

PERANTONI SATTA 1960-1961

G. PERANTONI SATTA, *Rinvenimenti in Sardegna di monete della Repubblica Romana*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 7-8 (1960-1961), pp. 91-152.

POZZI 1960-1961

E. POZZI, *Ripostigli repubblicani romani nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 7-8 (1960-1961), pp. 153-245.

QUAGLIATI 1907

Q. QUAGLIATI, *Fragagnano - Ripostiglio di monete familiari*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1907, pp. 95-101.

REMEDI 1860

A. A. REMEDI, *Descrizione di un ripostiglio lunense di monete consolari d'argento trovato in Carrara nell'aprile 1860*, Sarzana 1860.

RENDINI *et al.* 2009

P. RENDINI, F. CATALI, E. BILANCIA, *Ripostiglio di Cupi di Montiano*, in *Ripostigli Monetali in Italia. Documentazione dei complessi*, Firenze 2009.

RICCI 1896

S. RICCI, *Il ripostiglio consolare di Romagnano Sesia*, in *Rivista Italiana di Numismatica* 9 (1896), pp. 233-246.

RODRIGUEZ RUBIO 1991

M. J. RODRIGUEZ RUBIO, *Tesorillo de Monroy*, in *Alcántara* 23-24 (1991), pp. 49-65.

RRC

M. H. CRAWFORD, *Roman Republican Coinage*, Cambridge 1974.

RRCH

M. H. CRAWFORD, *Roman Republican Coin Hoards*, London 1969.

RUIVO *et al.* 2015

J. RUIVO, P. SALES, S. LOURENCO, P. BARROS, *O tesouro romano-republicano do Casal Ascenso Antunes (Ferreira do Zêzere, Santarém, Portugal)*, in *Conímbriga* 54 (2015), pp. 133-156.

SANTARELLI 1884

A. SANTARELLI, *Forlì - Scavi di antichità nei comuni di Forlì e di Forlimpopoli*, in *Notizie degli Scavi di Antichità* 1884, pp. 33-34.

SAȘIANU 1980

A. SAȘIANU, *Moneda Antică în Vestul și Nord-Vestul României*, Oradea 1980.

SERAFIN PETRILLO 1980

P. SERAFIN PETRILLO, *Corvaro (RI) 1956*, in *Ripostigli monetali in Italia. Schede anagrafiche*, Roma 1980.

SERAFIN PETRILLO 1981

P. SERAFIN PETRILLO, *Palestrina (Roma) 1963*, in *Ripostigli monetali in Italia. Schede anagrafiche*, Roma 1981.

SYDENHAM 1952

E.A. SYDENHAM, *The Coinage of the Roman Republic*, London 1952.

TUSA CUTRONI 1957

A. TUSA CUTRONI, *Ripostigli del Museo Nazionale di Palermo*, in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* 4 (1957), pp. 109-112.

VIDAL BARDÁN 1982

J. M. VIDAL BARDÁN, *Tesorillo de denarios romano-republicanos de Torre de Juan Abed (Ciudad Real) en el Museo Arqueológico Nacional*, in *Acta Numismática* 12 (1982), pp. 79-95.

ABBREVIAZIONI FONTI ANTICHE

APP., *BC*

APPIANUS, *Bella Civilia*.

CIC., *agr.*

M. TULLIUS CICERO, *De lege Agraria contra P. Servilium Rullum or. III*.

CIC., *Catil*

M. TULLIUS CICERO, *In L. Catilinam orationes IV*.

CIC., *Cluent*.

M. TULLIUS CICERO, *Pro Cluentio Habito*.

D. H.

DIONYSIUS HALICARNASSENSIS, *Antiquitates Romanae*.

D.S.

DIODORUS SICULUS.

EUTR.

EUTROPIUS, *Breviarium ab Urbe condita* (libri I-X).

FLOR., *Epit.*

P. ANNIUS (L. ANNAEUS) FLORUS, *Epitomae de Tito Livio bellorum omnium annorum DCC libri II*.

GELL.

A. GELLIUS, *Noctium Atticarum libri XX*.

LIV.

T. LIVIUS, *Ab urbe condita libri I-XLV*.

LIV., *Per.*

T. LIVIUS, *Titi Livii Periochae librorum I-CXLII ab urbe condita*.

LUCAN.

M. ANNAEUS LUCANUS, *De bello civili libri X*.

OROS., *hist.*

(P.) OROSIUS, *Historiarum adversus Paganos libri VII*.

PLIN., *N.H.*

C. PLINIUS SECUNDUS, *Naturalis Historia* (libri I-XXXVII).

PLU., *Crass.*

PLUTARCHUS, *Vitae Parallelae. Crassus*.

PLU., *Mar.*

PLUTARCHUS, *Vitae Parallelae. Marius.*

PLU., *Pomp.*

PLUTARCHUS, *Vitae Parallelae. Pompeius.*

PLU., *Sull.*

PLUTARCHUS, *Vitae Parallelae. Sulla.*

SUET., *Iul.*

C. SUETONIUS TRANQUILLUS, *De vita Caesarum libri VIII. Divus Iulius.*

STR.

STRABO, *Geographika.*

TAC., *Ann.*

P. CORNELIUS TACITUS, *Annalium ab excessu divi Augusti libri.*

VAL. MAX.

VALERIUS MAXIMUS, *Factorum et dictorum memorabilium libri IX.*

VELL.

VELLEIUS PATERCULUS, *Historiae Romanae libri II ad M. Vinicium.*

INDICI

STATO

Roma, Repubblica: 1-66

AUTORITÀ

Anonimo: 1

Q. Antonius Balbus praetor: 35-36

M. Caecilius Metellus Q.f.: 2, 41-44

L. Calpurnius Piso L.f. Frugi: 11-12

Cn. Cornelius Lentulus Marcellinus: 22-23

P. Crepusius: 37-39

Cn. Domitius Ahenobarbus: 6

Q. Fabius Maximus: 53-58

C. Fabius C.f.: 9

C. Fabius: v. *Q. Marcius*, *C. Fabius*, *L. Roscius*

M. Fannius C.f.: 4

Mn. Fonteius C.f.: 33

C. Gargonius, Ogulnius, Vergilius: 28-29

L. Iulius Bursio: 30-32

Q. Marcius, C. Fabius, L. Roscius: 5

C. Marcius Censorinus: 24-27

L. Marcius Censorinus: 40

C. Marius C.f. Capito: 60

Q. Minucius Thermus M.f.: 8

C. Norbanus: 34

Ogulnius: v. *C. Gargonius, Ogulnius, Vergilius*

C. Poblicius Q.f.: 61-65

C. Porcius Cato: 3

A. Postumius a.f. Spuri n. Albinus: 59

L. Roscius: v. *Q. Marcius, C. Fabius, L. Roscius*

C. Serveilius: 45-52

P. Servilius M.f. Rullus: 10

L. Thorius Balbus: 7

Q. Titius: 13-14

L. Titurius L.f. Sabinus: 18-21

Vergilius: v. *C. Gargonius, Ogulnius, Vergilius*

C. Vibius C.f. Pansa: 15-17

ZECCA

Roma: 1-65

NOMINALE

Denario: 1-34, 37-58

Denario serrato: 35-36, 59-65

Lingotto fuso: 66

TABELLA DI CONCORDANZA *RRC* / SYDENHAM 1952 / *BMCR* / BABELON 1885-1886 / N. CAT.

<i>RRC</i>	SYDENHAM 1952	<i>BMCR</i>	BABELON 1885-1886	N. CAT.
140/1	339	I, 574	-	1
263/1b	480b	-	<i>Caecilia</i> 28	2
274/1	417	II, 461	<i>Porcia</i> 1	3
275/1	419	II, 468-470	<i>Fannia</i> 1	4
283/1a	541	II, 480	<i>Marcia</i> 16, <i>Fabia</i> 12, <i>Roscia</i> 1	5
285/1	535	II, 490-492	<i>Domitia</i> 7	6
316/1	598	I, 1627-1628	<i>Thoria</i> 1	7
319/1	592	II, 653-656	<i>Minucia</i> 19	8
322/1b	590	I, 1603	<i>Fabia</i> 14	9
328/1	601	I, 1672-1675	<i>Servilia</i> 14	10
340/1	663b	I, 1968	<i>Calpurnia</i> 11	11
340/1	671	I, 1878-1888 (<i>cfr.</i>)	<i>Calpurnia</i> 11	12
341/1	691	I, 2220-2224	<i>Titia</i> 1	13-14
342/5b	684b	I, 2292-2293 (<i>cfr.</i>)	<i>Vibia</i> 2	15
342/5b	684	I, 2244-2279 (<i>cfr.</i>)	<i>Vibia</i> 2	16-17
344/1a	698	I, 2322-2323	<i>Tituria</i> 1	18
344/1c	698b	I, 2324	<i>Tituria</i> 3	19
344/2b	699	I, 2328-2329	<i>Tituria</i> 4	20
344/3	700	I, 2330-2343 (<i>cfr.</i>)	<i>Tituria</i> 6	21
345/1	702	I, 2240-2242	<i>Cornelia</i> 50	22-23
346/1b	713b	I, 2379-2385 (<i>cfr.</i>)	<i>Marcia</i> 18	24
346/1d	713a	I, 2368-2374 (<i>cfr.</i>)	<i>Marcia</i> 18	25-26
346/2b	714c	I, 2410-2413 (<i>cfr.</i>)	<i>Marcia</i> 19	27
350A/2	723	I, 2622-2624	-	28-29
352/1a	728	I, 2485-2507 (<i>cfr.</i>)	<i>Iulia</i> 5	30
352/1c	728b	I, 2508-2548 (<i>cfr.</i>)	<i>Iulia</i> 5	31-32
353/1a	724	I, 2476-2477	<i>Fonteia</i> 9	33
357/1b	739	I, 2770-2826	<i>Norbana</i> 2	34
361/1c	738a	I, 2673-2715 (<i>cfr.</i>)	<i>Crepusia</i> 1	37-39
363/1d	737	I, 2657-2659	<i>Marcia</i> 24	40
364/1d	742b	I, 2767	<i>Antonia</i> 1	35
364/1d	742b	I, 2768	<i>Antonia</i> 1	36
369/1	719	I, 1148-1149	<i>Caecilia</i> 30	41-44
370/1b	720	I, 1169-1170	<i>Servilia</i> 7	45-52
371/1	718	I, 1159	<i>Fabia</i> 6	53-58
372/2	746	I, 2839-2842	<i>Postumia</i> 8	59
378/1c	744	I, 2855-2890 (<i>cfr.</i>)	<i>Maria</i> 9	60
380/1	768	I, 2898	<i>Poblicia</i> 9	61
380/1	768	I, 2901	<i>Poblicia</i> 9	62
380/1	768	I, 2905	<i>Poblicia</i> 9	63
380/1	768	I, 2896-2915 (<i>cfr.</i>)	<i>Poblicia</i> 9	64-65

TABELLA DI CONCORDANZA SYDENHAM 1952 / *RRC* / *BMCRR* / BABELON 1885-1886 / N. CAT.

SYDENHAM 1952	<i>RRC</i>	<i>BMCRR</i>	BABELON 1885-1886	N. CAT.
339	140/1	I, 574	-	1
417	274/1	II, 461	<i>Porcia</i> 1	3
419	275/1	II, 468-470	<i>Fannia</i> 1	4
480b	263/1b	-	<i>Caecilia</i> 28	2
535	285/1	II, 490-492	<i>Domitia</i> 7	6
541	283/1a	II, 480	<i>Marcia</i> 16, <i>Fabia</i> 12, <i>Roscia</i> 1	5
590	322/1b	I, 1603	<i>Fabia</i> 14	9
592	319/1	II, 653-656	<i>Minucia</i> 19	8
598	316/1	I, 1627-1628	<i>Thoria</i> 1	7
601	328/1	I, 1672-1675	<i>Servilia</i> 14	10
663b	340/1	I, 1968	<i>Calpurnia</i> 11	11
671	340/1	I, 1878-1888 (<i>cfr.</i>)	<i>Calpurnia</i> 11	12
684	342/5b	I, 2244-2279 (<i>cfr.</i>)	<i>Vibia</i> 2	16-17
684b	342/5b	I, 2292-2293 (<i>cfr.</i>)	<i>Vibia</i> 2	15
691	341/1	I, 2220-2224	<i>Titia</i> 1	13-14
698	344/1a	I, 2322-2323	<i>Tituria</i> 1	18
698b	344/1c	I, 2324	<i>Tituria</i> 3	19
699	344/2b	I, 2328-2329	<i>Tituria</i> 4	20
700	344/3	I, 2330-2343 (<i>cfr.</i>)	<i>Tituria</i> 6	21
702	345/1	I, 2240-2242	<i>Cornelia</i> 50	22-23
713a	346/1d	I, 2368-2374 (<i>cfr.</i>)	<i>Marcia</i> 18	25-26
713b	346/1b	I, 2379-2385 (<i>cfr.</i>)	<i>Marcia</i> 18	24
714c	346/2b	I, 2410-2413 (<i>cfr.</i>)	<i>Marcia</i> 19	27
718	371/1	I, 1159	<i>Fabia</i> 6	53-58
719	369/1	I, 1148-1149	<i>Caecilia</i> 30	41-44
720	370/1b	I, 1169-1170	<i>Servilia</i> 7	45-52
723	350A/2	I, 2622-2624	-	28-29
724	353/1a	I, 2476-2477	<i>Fonteia</i> 9	33
728	352/1a	I, 2485-2507 (<i>cfr.</i>)	<i>Iulia</i> 5	30
728b	352/1c	I, 2508-2548 (<i>cfr.</i>)	<i>Iulia</i> 5	31-32
737	363/1d	I, 2657-2659	<i>Marcia</i> 24	40
738a	361/1c	I, 2673-2715 (<i>cfr.</i>)	<i>Crepusia</i> 1	37-39
739	357/1b	I, 2770-2826	<i>Norbana</i> 2	34
742b	364/1d	I, 2767	<i>Antonia</i> 1	35
742b	364/1d	I, 2768	<i>Antonia</i> 1	36
744	378/1c	I, 2855-2890 (<i>cfr.</i>)	<i>Maria</i> 9	60
746	372/2	I, 2839-2842	<i>Postumia</i> 8	59
768	380/1	I, 2898	<i>Poblicia</i> 9	61
768	380/1	I, 2901	<i>Poblicia</i> 9	62
768	380/1	I, 2905	<i>Poblicia</i> 9	63
768	380/1	I, 2896-2915 (<i>cfr.</i>)	<i>Poblicia</i> 9	64-65

TABELLA DI CONCORDANZA *BMCR* / *RRC* / SYDENHAM 1952 / BABELON 1885-1886 / N. CAT.

<i>BMCR</i>	<i>RRC</i>	SYDENHAM 1952	BABELON 1885-1886	N. CAT.
I, 1148-1149	369/1	719	<i>Caecilia</i> 30	41-44
I, 1159	371/1	718	<i>Fabia</i> 6	53-58
I, 1169-1170	370/1b	720	<i>Servilia</i> 7	45-52
I, 1603	322/1b	590	<i>Fabia</i> 14	9
I, 1627-1628	316/1	598	<i>Thoria</i> 1	7
I, 1672-1675	328/1	601	<i>Servilia</i> 14	10
I, 1878-1888 (<i>cfr.</i>)	340/1	671	<i>Calpurnia</i> 11	12
I, 1968	340/1	663b	<i>Calpurnia</i> 11	11
I, 2220-2224	341/1	691	<i>Titia</i> 1	13-14
I, 2240-2242	345/1	702	<i>Cornelia</i> 50	22-23
I, 2244-2279 (<i>cfr.</i>)	342/5b	684	<i>Vibia</i> 2	16-17
I, 2292-2293 (<i>cfr.</i>)	342/5b	684b	<i>Vibia</i> 2	15
I, 2322-2323	344/1a	698	<i>Tituria</i> 1	18
I, 2324	344/1c	698b	<i>Tituria</i> 3	19
I, 2328-2329	344/2b	699	<i>Tituria</i> 4	20
I, 2330-2343 (<i>cfr.</i>)	344/3	700	<i>Tituria</i> 6	21
I, 2368-2374 (<i>cfr.</i>)	346/1d	713a	<i>Marcia</i> 18	25-26
I, 2379-2385 (<i>cfr.</i>)	346/1b	713b	<i>Marcia</i> 18	24
I, 2410-2413 (<i>cfr.</i>)	346/2b	714c	<i>Marcia</i> 19	27
I, 2476-2477	353/1a	724	<i>Fonteia</i> 9	33
I, 2485-2507 (<i>cfr.</i>)	352/1a	728	<i>Iulia</i> 5	30
I, 2508-2548 (<i>cfr.</i>)	352/1c	728b	<i>Iulia</i> 5	31-32
I, 2622-2624	350A/2	723	-	28-29
I, 2657-2659	363/1d	737	<i>Marcia</i> 24	40
I, 2673-2715 (<i>cfr.</i>)	361/1c	738a	<i>Crepusia</i> 1	37-39
I, 2767	364/1d	742b	<i>Antonia</i> 1	35
I, 2768	364/1d	742b	<i>Antonia</i> 1	36
I, 2770-2826	357/1b	739	<i>Norbana</i> 2	34
I, 2839-2842	372/2	746	<i>Postumia</i> 8	59
I, 2855-2890 (<i>cfr.</i>)	378/1c	744	<i>Maria</i> 9	60
I, 2896-2915 (<i>cfr.</i>)	380/1	768	<i>Poblicia</i> 9	64-65
I, 2898	380/1	768	<i>Poblicia</i> 9	61
I, 2901	380/1	768	<i>Poblicia</i> 9	62
I, 2905	380/1	768	<i>Poblicia</i> 9	63
I, 574	140/1	339	-	1
II, 461	274/1	417	<i>Porcia</i> 1	3
II, 468-470	275/1	419	<i>Fannia</i> 1	4
II, 480	283/1a	541	<i>Marcia</i> 16, <i>Fabia</i> 12, <i>Roscia</i> 1	5
II, 490-492	285/1	535	<i>Domitia</i> 7	6
II, 653-656	319/1	592	<i>Minucia</i> 19	8
-	263/1b	480b	<i>Caecilia</i> 28	2

TABELLA DI CONCORDANZA BABELON 1885-1886 / SYDENHAM 1952 / *RRC* / *BMCRR* / N. CAT.

BABELON 1885-1886	<i>RRC</i>	SYDENHAM 1952	<i>BMCRR</i>	N. CAT.
<i>Antonia</i> 1	364/1d	742b	I, 2767	35
<i>Antonia</i> 1	364/1d	742b	I, 2768	36
<i>Caecilia</i> 28	263/1b	480b	-	2
<i>Caecilia</i> 30	369/1	719	I, 1148-1149	41-44
<i>Calpurnia</i> 11	340/1	663b	I, 1968	11
<i>Calpurnia</i> 11	340/1	671	I, 1878-1888 (<i>cf.</i>)	12
<i>Cornelia</i> 50	345/1	702	I, 2240-2242	22-23
<i>Crepusia</i> 1	361/1c	738a	I, 2673-2715 (<i>cf.</i>)	37-39
<i>Domitia</i> 7	285/1	535	II, 490-492	6
<i>Fabia</i> 6	371/1	718	I, 1159	53-58
<i>Fabia</i> 14	322/1b	590	I, 1603	9
<i>Fannia</i> 1	275/1	419	II, 468-470	4
<i>Fonteia</i> 9	353/1a	724	I, 2476-2477	33
<i>Iulia</i> 5	352/1a	728	I, 2485-2507 (<i>cf.</i>)	30
<i>Iulia</i> 5	352/1c	728b	I, 2508-2548 (<i>cf.</i>)	31-32
<i>Marcia</i> 16, <i>Fabia</i> 12, <i>Roscia</i> 1	283/1a	541	II, 480	5
<i>Marcia</i> 18	346/1b	713b	I, 2379-2385 (<i>cf.</i>)	24
<i>Marcia</i> 18	346/1d	713a	I, 2368-2374 (<i>cf.</i>)	25-26
<i>Marcia</i> 19	346/2b	714c	I, 2410-2413 (<i>cf.</i>)	27
<i>Marcia</i> 24	363/1d	737	I, 2657-2659	40
<i>Maria</i> 9	378/1c	744	I, 2855-2890 (<i>cf.</i>)	60
<i>Minucia</i> 19	319/1	592	II, 653-656	8
<i>Norbana</i> 2	357/1b	739	I, 2770-2826	34
<i>Poblicia</i> 9	380/1	768	I, 2898	61
<i>Poblicia</i> 9	380/1	768	I, 2901	62
<i>Poblicia</i> 9	380/1	768	I, 2905	63
<i>Poblicia</i> 9	380/1	768	I, 2896-2915 (<i>cf.</i>)	64-65
<i>Porcia</i> 1	274/1	417	II, 461	3
<i>Postumia</i> 8	372/2	746	I, 2839-2842	59
<i>Servilia</i> 7	370/1b	720	I, 1169-1170	45-52
<i>Servilia</i> 14	328/1	601	I, 1672-1675	10
<i>Thoria</i> 1	316/1	598	I, 1627-1628	7
<i>Titia</i> 1	341/1	691	I, 2220-2224	13-14
<i>Tituria</i> 1	344/1a	698	I, 2322-2323	18
<i>Tituria</i> 3	344/1c	698b	I, 2324	19
<i>Tituria</i> 4	344/2b	699	I, 2328-2329	20
<i>Tituria</i> 6	344/3	700	I, 2330-2343 (<i>cf.</i>)	21
<i>Vibia</i> 2	342/5b	684b	I, 2292-2293 (<i>cf.</i>)	15
<i>Vibia</i> 2	342/5b	684	I, 2244-2279 (<i>cf.</i>)	16-17
-	140/1	339	I, 574	1
-	350A/2	723	I, 2622-2624	28-29

È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o di parti di essa. Ogni abuso verrà perseguito ai sensi di legge.

ISSN: 0392-971X

Esemplare non cedibile

Registrazione Tribunale di Roma
n. 441/84 del 12 dicembre 1984

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO

Direttore responsabile DANIELA PORRO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Finito di stampare nel mese di marzo 2020 a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma

